

NOTULAE ALLA CHECKLIST DELLA FLORA VASCOLARE ITALIANA
10 (1682 - 1750)

NOTULAE: 1682-1683

*Ricevute il 4 febbraio 2010
Accettate l'8 marzo 2010*

C. GANGALE e D. UZUNOV. Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza); cgangale@inwind.it.

1682. **Crypsis alopecuroides** (Piller & Mitterp.) Schrad. (Poaceae)

+ CAL: Rive del Lago Cecita, presso loc. Vaccarizzo, Sila Grande (Cosenza) (UTM: 33S 630.4359), suoli umidi e sabbiosi soggetti a periodica sommersione, 1135 m, 10 Sep 2009, C. Gangale et D. Uzunov (FI). – Conferma per la flora della Calabria.

La specie, citata genericamente per la regione da PARLATORE (1848), non è riportata per la Calabria da CONTI *et al.* (2005). Si rinviene nei pratelli effimeri delle rive lacustri su substrato ciottoloso e sullo sfaticcio granitico, associata a *Digitaria sanguinalis* (L.) Scop. s.l., *Echinochloa colona* (L.) Link e *Gnaphalium uliginosum* L. subsp. *uliginosum*.

1683. **Leontodon saxatilis** Lam. subsp. **saxatilis** (Asteraceae)

+ CAL: Rive del Lago Cecita, presso loc. Vaccarizzo, Sila Grande (Cosenza) (UTM: 33S 630.4359), suoli umidi e sabbiosi soggetti a periodica sommersione, 1135 m, 10 Sep 2009, C. Gangale et D. Uzunov (FI). – Specie nuova per la Calabria.

L. saxatilis subsp. *saxatilis* è spontanea in Europa ed è presente come esotica, spesso invasiva, in Africa, America e Asia (BROUILLET *et al.*, 2006). La specie è diffusa in Italia nelle regioni centro-settentrionali (CONTI *et al.*, 2005). Si rinviene nei pratelli umidi delle sponde lacustri, insieme a *Juncus articulatus* L., *Mentha pulegium* L. subsp. *pulegium* e *Potentilla reptans* L.

BROUILLET L., COURSOL F., FAVREAU M., 2006 – *The database of Canadian vascular plants*. Herbar Marie-Victorin, Inst. Recherche Biol. Vég., Univ. Montréal.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
PARLATORE F., 1848 – *Flora Italiana 1*. Firenze.

NOTULA: 1684

*Ricevuta il 4 febbraio 2010
Accettata l'8 marzo 2010*

D. UZUNOV e C. GANGALE. Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza); duzunov@libero.it.

1684. **Buglossoides calabra** (Ten.) I. M. Johnst. (Boraginaceae)

+ CAM: località Vallepiana, Casaleto Spartano (Salerno) (UTM: 33T 559.4440), su rocce calcaree, al margine del bosco, 1077 m, 7 Mai 2009, D. Uzunov (FI). – Specie nuova per la Campania.

La specie è stata rinvenuta nelle radure di una cerreta in prossimità del confine con la Basilicata, presso il SIC "Bosco Mangarrone". Nota finora solo per la Calabria, e riportata in CONTI *et al.* (2005) come non più ritrovata in Basilicata. Tale ritrovamento rappresenta un significativo ampliamento verso nord dell'areale di questo interessante endemismo dell'Italia meridionale.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1685

*Ricevuta il 24 marzo 2010
Accettata il 13 aprile 2010*

D. IAMONICO, S. BALLELLI* e R. LORENZETTI**. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it. *Dipartimento di Botanica ed Ecologia, Università di Camerino, Via Pontoni 5, 62032 Camerino (Macerata); sandro.ballelli@unicam.it. **Via Icaro 8, 00043 Ciampino (Roma); lorenzetti79@yahoo.it.

1685. *Tragus racemosus* (L.) All. (Poaceae)

0 UMB: Sulle mura della Cupa (Perugia), 29 Sep 1898, *L. Palomba* (PERU); Perugia: sui muri, 24 Aug 1899, *L. Palomba* (PERU). – Conferma della presenza storica in Umbria.

Si tratta di una specie segnalata dubitativamente per l'Umbria in CONTI *et al.* (2005).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1686

Ricevuta il 30 marzo 2010
Accettata il 13 aprile 2010

P. ERNANDES, D. MARCHETTI* e F. RIGOBELLO**. Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Università del Salento, Provinciale Lecce-Monteroni, Centro Ecotekne, 73100 Lecce; paola.ernandes@unile.it. *Via Isonzo 6, 54100 Massa; marchetti.dino@tiscali.it. **Museo Tridentino di Scienze Naturali, Via Calepina 14, 38100 Trento; rigobello@mts.it.

1686. *Equisetum fluviatile* L. (Equisetaceae)

– PUG. – Specie da escludere dalla flora della Puglia.

– SAR. – Specie da escludere dalla flora della Sardegna.

Equisetum fluviatile è una specie microterma, anche se in passato è stata riportata per diverse località della Spagna Meridionale (JALAS, SUOMINEN, 1972), smentite poi da PRADA (1986). Nell'Italia Meridionale, FIORI (1943), facendo ricorso alla letteratura, l'ha indicata solo ai Campi Flegrei (Napoli) e a Muro (Potenza), ma le stazioni appaiono ben poco verosimili. Recentemente, la specie è stata rinvenuta con certezza (!) sulle sponde del Lago del Matese (Caserta) (SANTANGELO *et al.*, 2010). La pianta è stata segnalata anche per la zona del Gargano (Foggia) (FENAROLI, 1966) ed è partendo da questo dato che poi ne è stata riconosciuta per effettiva presenza in Puglia (JALAS, SUOMINEN, 1972; FERRARINI *et al.*, 1986; MARCHETTI, 2004). L'esame del materiale dell'erbario Fenaroli, conservato nel Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento, ha messo in evidenza che i campioni garganici attribuiti ad *E. fluviatile* (sub *E. limosum* L.) e raccolti alla Punta delle Pietre Nere (18 Mai 1960) e alla Torre del Fortore (18 Mai 1960) appartengono in realtà a *E. ramosissimum* Desf. È però da rimarcare che per la regione non mancano altre indicazioni, persino antichissime, di *E. fluviatile*. BASELICE (1811, 1812, 1813) l'ha elencato per il Foggiano e il Barese, ma

senza alcuna credibilità e avendo pure citato *E. sylvaticum* L. (decisamente impossibile) ed ignorato, invece, *E. ramosissimum*. GEHU, BIONDI (1988), l'avrebbero osservato nei Laghi Alimini (Otranto, Lecce), al posto di *E. ramosissimum*, già registrato da GROVES (1887). Un altro reperto che non corrisponde a *E. fluviatile* è stato divulgato da CURTI *et al.* (1974), sempre per la zona del Gargano, e per lo stesso territorio, come riepilogo, l'ha annotato ancora FENAROLI (1972), insieme ad *E. ramosissimum* ed *E. sylvaticum*. Infine, in LEC non esistono essiccati attribuibili ad *E. fluviatile* ed in BI, l'unico che figura sotto questo binomio (S. Andrea, Lesina, Foggia, 29 Mai 1999, *F. Pantaleo*), è da riferirsi ancora una volta a *E. ramosissimum*. La conclusione è che *E. fluviatile* manca in Puglia, dove è stato confuso almeno, o probabilmente solo, con *E. ramosissimum*. Inoltre, la regione non offre condizioni climatico-altitudinali adatte alla pianta. Del resto non si tratta di un incidente isolato. Di recente, *E. fluviatile* è stato segnalato per alcune località della Sardegna e presentato, al tempo stesso, come novità per la regione (DESFAYES, 2008). Tuttavia lo stesso autore (com. pers., corredata da documentazione fotografica), ricontrollando il materiale, si è poi reso conto di essersi confuso con *E. ramosissimum*.

BASELICE G., 1811 – *Rapporto del Sig. Gaetano Baselice circa i lavori Botanici da lui eseguiti nell'anno 1810. Quadro topografico della Provincia di Capitanata. Viaggio botanico eseguito ne' Paesi di Biccari, Alberona, Roseto, Castelfranco e S. Bartolomeo*. Giorn. Encicl. Napoli, 5(1): 31-76.

—, 1812 – *Rapporto fatto al Signor D. Michele Tenore Direttore del Real Giardino delle Pianta, da Gaetano Baselice corrispondente al detto Real Giardino ec., sulla peregrinazione botanica, eseguita da lui in una parte del monte Gargano. Viaggio botanico eseguito ne' Circondarj di Manfredonia, Monte S. Angiolo e S. Marco in Lamis. Resto della Flora de' suddetti Circondarj con qualche osservazione fatta su di essa. Saggio sugli insetti rinvenuti in questa parte del Gargano*. Giorn. Encicl. Napoli, 6(1): 16-70.

—, 1813 – *Viaggio botanico eseguito ne' Circondarj di Sansevero, Sanpaolo, Serra Capriola, e Sannicandro del signor Gaetano Baselice, corrispondente al Real Giardino delle Pianta. Resto della Flora de' suddetti Circondarj, con qualche osservazione fatta su di essa*. Giorn. Encicl. Napoli, 7(1): 129-187.

CURTI L., LORENZONI G. G., MARCHIORI S., 1974 – *Florula del Bacino del Lago di Lesina (Foggia-Italia)*. Mem. Biogeogr. Adriat., 9: 45-117.

DESFAYES M., 2008 – *Flore vasculaire herbacée des eaux douces et des milieux humides de la Sardaigne*. Fl. Medit., 18: 247-331.

FENAROLI L., 1966 – *Florae Garganicae Prodromus. Pars Prima*. Webbia, 21: 839-944.

—, 1972 – *Catalogus taxonomicus Florae Garganicae*. Atti Ist. Bot. Univ. Pavia, ser. 6, 8: 27-176.

FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICHI SERMOLLI R. E. G., MARCHETTI D., 1986 – *Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae*. Webbia, 40: 1-202.

FIORI A., 1943 – *Flora Italica Cryptogama. Pars V: Pteridophyta*. Società Botanica Italiana, Firenze.

GEHU J.M., BIONDI E., 1988 – *Données sur la végétation*

- des ceintures d'atterrissement des Lacs Alimini (Salento, Italie)*. Doc. Phytosociologiques, n. s., 11: 353-379.
- GROVES E., 1887 – *Flora della costa meridionale della Terra d'Otranto*. N. Giorn. Bot. Ital., 19: 110-219.
- JALAS J., SUOMINEN J., 1972 – *Atlas Florae Europaeae. I. Pteridophyta (Psilotaceae to Azollaceae)*. Helsinki.
- MARCHETTI D., 2004 – *Le pteridofite d'Italia*. Ann. Mus. civ. Rovereto, 19 (2003): 71-231.
- PRADA C., 1986 – *Equisetum L.* In: CASTROVIEJO S., LAÍNZ M., LÓPEZ GONZÁLEZ G., MONTSERRAT P., MUÑOZ GARMENDIA F., PAIVA J., VILLAR L. (Eds.), *Flora iberica, 1*: 21-29. Real Jardín Botánico, C.S.I.C., Madrid.
- SANTANGELO A., BERNARDO L., BERTANI G., BRONZO E., CANCELLIERI L., COSTALONGA S., CROCE A., DEL VICO E., FASCETTI S., FORTINI P., GANGALE C., GUBELLINI L., IOCCHI M., LAPENNA M. R., LATTANZI E., LAVEZZO P., LUPINO F., MAGRINI S., MARINO R., UZUNOV D., PAURA B., PECCENINI S., PERUZZI L., ROSATI L., SALERNO G., SCOPPOLA A., STRUMIA S., TARDELLA F.M., 2010. *Contributo alla conoscenza floristica del Massiccio del Matese: resoconto dell'escursione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2007*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 109-143.
- N. Giorn. Bot. Ital., 62: 524-536.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- FIORI A., 1923-25 – *Nuova Flora Analitica d'Italia, 1*: 57-58. Tipografia Ricci, Firenze.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia, 1*. Edagricole, Bologna.
- PORTA P., 1879 – *Viaggio botanico intrapreso da Huter, Porta e Rigo in Calabria nel 1877*. N. Giorn. Bot. Ital., 11: 224-290.
- ZANGHERI P., 1976 – *Flora Italica, 1*. Cedam, Padova.

NOTULAE: 1688-1692

Ricevute il 23 febbraio 2010
Accettate il 20 aprile 2010

M. IOCCHI, G. GOTTSCHLICH*, J.-P. THEURILLAT e M. CUTINI. Dipartimento di Biologia, Università di Roma Tre, Viale G. Marconi 446, 00146 Roma; *Hermann Kurz-Str. 35, D-72074 Tübingen, Deutschland.

NOTULA: 1687

Ricevuta il 4 febbraio 2010
Accettata il 20 aprile 2010

G. CARUSO, D. UZUNOV*, C. GANGALE* e L. PIGNOTTI**. Istituto Tecnico Agrario Statale "Vittorio Emanuele II", Via V. Cortese 1, 88100 Catanzaro; caruso_g@libero.it. *Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza). **Botanische Abteilung, Phanerogamen Herbarium W, Naturhistorisches Museum, Burgring 7, A1010 Wien.

1687. *Ephedra fragilis* Desf. (Ephedraceae)

+ CAL: San Ferdinando (Reggio Calabria), vicino villaggio Praia (UTM: 33S 580.4260), dune marittime, 0 m s.l.m., 6 Jun 2009, G. Caruso, C. Gangale et D. Uzunov (FI). – Conferma per la flora della Calabria.

Segnalata in due occasioni per la costa ionica calabrese (PORTA, 1879; CHIARUGI, 1955) e riportata per la regione dalle successive Flore italiane (FIORI, 1923-25; ZANGHERI, 1976; PIGNATTI, 1982), la specie è stata poi esclusa dalla Calabria (CONTI *et al.*, 2005). La popolazione rinvenuta, costituita da meno di 20 individui, rappresenta l'unica stazione nota nell'Italia peninsulare. La ridotta consistenza della popolazione e la presenza di numerosi fattori di rischio (edilizia, turismo, specie esotiche invasive, ecc.) ne fanno un elemento particolarmente vulnerabile esposto ad imminente rischio di estinzione.

CHIARUGI A., 1955 – *Sulla vegetazione di Serra San Bruno*.

1688. *Hieracium schmidtii* Tausch. subsp. *crinitisquamum* Gottschl. (Asteraceae)

+ LAZ: Pratolungo di Monte Morrone (Borghose, Rieti) (UTM: 33T 361.4672), brughiere a ginepro nano, 1968 m, 1 Jul 2009, M. Iocchi (FI, URT). – Specie e sottospecie nuova per il Lazio.

H. schmidtii s.l. era già segnalato per l'Italia (CONTI *et al.*, 2005) in tutte le regioni tranne che in Lazio, Molise, e Puglia, mentre in Calabria la sua presenza è considerata dubbia. Recentemente è stata verificata la presenza e la distribuzione delle entità sottospecifiche in tutti i principali massicci montuosi dell'Appennino abruzzese (GOTTSCHLICH, 2009). *H. schmidtii* subsp. *crinitisquamum* è un endemismo dell'Appennino centrale, particolarmente diffuso nei settori abruzzesi del sistema Sirente-Velino e nella Marsica. Il suo ritrovamento alle Montagne della Duchessa ne attesta la presenza anche nei settori laziali.

1689. *Hieracium hypochoeroides* Gibson subsp. *pallidopsis* Gottschl. (Asteraceae)

+ LAZ: Pratolungo di Monte Morrone (Borghose, Rieti) (UTM: 33T 361.4672), brughiere a ginepro nano, 1968 m, 1 Jul 2009, M. Iocchi (FI, URT). – Specie e sottospecie nuova per il Lazio.

H. hypochoeroides s.l. era già segnalato per l'Italia (CONTI *et al.*, 2005, sub *H. wiesbaurianum* Uechtr.) in Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Basilicata e Sardegna. Recentemente è stata verificata la presenza e la distribuzione delle entità sottospecifiche in

tutti i principali massicci montuosi dell'Appennino abruzzese (GOTTSCHLICH, 2009). *H. hypochoeroides* subsp. *pallidopsis* è un endemismo dell'Appennino centrale, noto sinora solo nei vicini Monte Sirente e Monte Velino.

1690. **Hieracium hypochoeroides** Gibson
subsp. **prasinophyton** (Zahn) Greuter
(Asteraceae)

+ LAZ: Pratone della Cesa (Borgorose, Rieti) (UTM: 33T 360.4672), brughiera a ginepro nano, 1827 m, 11 Jun 2009, *M. Iocchi* (FI, URT). – Sottospecie nuova per il Lazio.

H. hypochoeroides subsp. *prasinophyton* è presente sia sulle Alpi (Francia, Svizzera e Italia), sia in Appennino centrale (GREUTER, 2009) a Campo Felice e all'Altopiano delle Rocche.

1691. **Hieracium neofiliculae** Gottschl.
(Asteraceae)

+ LAZ: Pendici sudoccidentali della vetta di Monte Morrone (Borgorose, Rieti) (UTM: 33T 361.4672), affioramenti rocciosi, 2050 m, 28 Jul 2005, *M. Iocchi* (FI, URT). – Specie nuova per il Lazio.

Si tratta di un'entità endemica dell'Appennino centrale, recentemente distinta a livello specifico (GOTTSCHLICH, 2009) dall'affine *H. glabratum* Hoppe ex Willd. La sua distribuzione era sinora limitata a poche stazioni della Majella e del Gran Sasso. Il suo ritrovamento alle Montagne della Duchessa costituisce il primo ritrovamento per il Lazio e per il sistema montuoso del Sirente-Velino.

1692. **Hieracium pseudogrovesianum**
Gottschl. (Asteraceae)

+ LAZ: Vallone Pie di Monte (Borgorose, Rieti) (UTM: 33T 360.4671), faggeta, 1441 m, 18 Jun 2008, *M. Iocchi* (FI, URT). – Specie nuova per il Lazio.

Si tratta di un'entità endemica dell'Appennino centrale, recentemente descritta per i settori abruzzesi (GOTTSCHLICH, 2009). Il suo ritrovamento alle Montagne della Duchessa costituisce il primo ritrovamento per il Lazio e per il sistema montuoso del Sirente-Velino.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editore, Roma.

GREUTER W., 2009 – Compositae (pro parte majore). In: *Euro+Med Plantbase – the information resource for Euro-Mediterranean plant diversity*. <http://ww2.bgbm.org/EuroPlusMed/> [consultato il 02 Feb 2010].

GOTTSCHLICH G., 2009 – *Die Gattung Hieracium (Compositae) in der Region Abruzzen (Italien)*. Stapfia, 89: 328 pp.

NOTULA: 1693

Ricevuta il 3 giugno 2010
Accettata il 10 giugno 2010

G. GALASSO e D. MARCHETTI*. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it. *Via Isonzo 6, 54100 Massa; marchetti.dino@tiscali.it.

1693. **Cheilanthes tinaei** Tod. (Pteridaceae)

0 PIE: Mont Pantier, près Suze, s. die, *A. Huguenin* (MSNM sub *Adiantum odoratum* DC.). – Specie nuova per il Piemonte, non ritrovata di recente.

Cheilanthes tinaei è specie rara in Italia e nota, verso nord, fino all'entroterra di Chiavari (Genova) (MARCHETTI, 2004), mentre la zona di Susa (Torino) è una delle pochissime in area alpina che ospitano una specie congenere, *C. acrostica* (Balb.) Tod., come messo in evidenza da FERRARINI *et al.* (1986) e da svariati campioni conservati in FI (!) e PI (!). Le due piante hanno una buona somiglianza morfologica, ma *C. tinaei* si distingue per la ricca presenza di ghiandole e per lo pseudoindusio non frangiato, proprio come si rileva nel campione di Auguste Huguenin, che perciò non si presta ad errori di identificazione. Peraltro è noto che il botanico savoiaro, attivo nel XIX secolo, ha erborizzato nelle Alpi Occidentali e nella stessa zona del Moncenisio, quindi appare assai remoto il rischio che la felce sia stata raccolta altrove e fornita involontariamente di un'etichetta errata. L'esemplare (un cespetto con una fronda separata) appartiene a una serie di *exsiccata* offerti in scambio (HUGUENIN, 1851). La popolazione di Susa diviene la più settentrionale d'Italia e quasi eguaglia il limite estremo della distribuzione generale, che si trova in Francia, nel dipartimento della Dordogna (PRELLI, 2001). Resta da verificare se la stazione si è conservata.

FERRARINI E., CIAMPOLINI F., PICHI SERMOLLI R. E. G., MARCHETTI D., 1986 – *Iconographia Palynologica Pteridophytorum Italiae*. Webbia, 40(1): 1-202.

HUGUENIN A., 1851 – *Enumeratio plantarum exsiccatarum quae ex collectione A. Huguenin (A Chambéry, Savoie) pro mutua commutatione offeruntur*. Apud Delaplace patrem et filium, typographos, Vapinci.

MARCHETTI D., 2004 – *Le pteridofite d'Italia*. Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. nat., 19(2003): 71-231.

PRELLI R., 2001 – *Les Fougères et plantes alliées de France et d'Europe occidentale*. Belin, Paris.

NOTULA: 1694

Ricevuta il 9 giugno 2010
Accettata il 14 giugno 2010

D. IAMONICO. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it.

1694. *Malva subovata* (DC.) Molero & J.M.

Monts. subsp. *bicolor* (Rouy) Iamónico (Malvaceae)

≡ *Malva africana* (Cav.) Soldano, Banfi & Galasso subsp. *bicolor* (Rouy) Soldano, Banfi & Galasso *comb. illeg.*

0 LIG: Capo di Noli, 1858, *Gentili* (FI, sub *Lavatera maritima*); Capo di Noli, *Berti*, Apr 1871 (FI, sub *Lavatera maritima*); sulle rupi del Capo di Noli, 10 Jun 1894, *N. Mezzana* (FI, sub *Lavatera maritima*); rupi lungo il mare da Noli a Finalpia (Lig. occ.), 22 Mar 1896, *N. Mezzana* (FI, sub *Lavatera maritima*); rupi del Capo di Noli, 1 Jun 1900, *N. Mezzana* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria occid., 22 Jul 1906, *G. Pellanti* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria occid., Ventimiglia, in rupestribus supra pagum Roverino, alt. 100 m, solo calcareo (conglomerato), 1 Apr 1910, *C. Bicknell et L. Pollini* (FI, sub *Lavatera maritima*); *ibidem* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria occid., Varigotti, margine della strada, 7 Jun 1923, *Gresino* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria, Varigotti, ad viam prope Capo Noli, 11 Maj 1911, *Gresino* (FI); Liguria occid., Varigotti, margine della strada, 7 Jun 1923, *Gres* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria occid., Ventimiglia, rupi di Roverino, Mai-Jun 1859, *Panizzi* (FI, sub *Lavatera maritima*); Liguria occid., Ventimiglia, rupi di Loreto, s.d., *Panizzi* (FI, sub *Lavatera maritima*). – Sottospecie nuova per la Liguria, non ritrovata di recente.

CONTI *et al.* (2007) accettano la proposta di BANFI *et al.* (2005), circa l'inclusione del genere *Lavatera* L. nel genere *Malva* L. Pertanto, il nome proposto da tali autori per *Lavatera maritima* Gouan è *Malva africana* (Cav.) Soldano, Banfi & Galasso, rivelatosi tuttavia illegittimo secondo quanto riportato da MOLERO, MONSERRAT (2005, 2006). Il binomio corretto risulta *M. subovata* (DC.) Molero & J.M. Monts e, in accordo con questi autori, IAMONICO (2010) ha recentemente fornito la nuova combinazione nomenclaturale relativamente alla subsp. *bicolor*. CONTI *et al.* (2005) segnalano per la Liguria *M. subovata* (DC.) Molero & J.M. Monts. s.l. (sub *Lavatera maritima* Gouan s.l.), senza specificare alcuna entità sottospecifica. In FI sono conservati 13 campioni raccolti in località liguri, riferibili alla subsp. *bicolor*. Trattandosi di reperti antichi si stabilisce la presenza storica di questa entità nella regione.

BANFI E., GALASSO G., SOLDANO A., 2005 – *Notes on systematics and taxonomy for the Italian vascular flora*, I. Atti Soc. It. Sci. Nat. Mus. Civ. St. Nat. Milano, 146:

229-231.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

IAMONICO D., 2010 – *Malva subovata* (DC.) Molero & J.M. Monts. subsp. *bicolor comb. & stat. nov.* (Malvaceae). Ann. Bot. Fennici, 47: 312-314.

MOLERO J., MONSERRAT J.M., 2005 – *Nomenclatura de algunas especies del género Malva Linnaeus* (Malvaceae). Fontqueria, 55: 288.

—, 2006 – *Novedade corológica y taxonómica para el catalogo de la flora vascular del norte de Maruecos*. 111. *Adiciones y enmiendas nomenclaturales en el género Malva L.* (Malvaceae). Lagasalia, 26: 153-155.

NOTULA: 1695

Ricevuta il 25 maggio 2010
Accettata il 15 giugno 2010

A. SCARIOT, C. LASEN* e C. ARGENTI**. Via Busette di Fianema 1, 32030 Soranzen (Belluno); abies2@alice.it. *Via Mutten 27, 32030 Arson di Feltre (Belluno); cesarelasen@tele2.it. **Via Pietriboini 7, 32100 Belluno; carlo.argenti@libero.it.

1695. *Festuca ovina* L. subsp. *supina* (Schur) Oborny (Poaceae)

+ VEN: nei pressi di Forcella Val Mezzana in Val Visdende (S. Stefano di Cadore - Belluno) (UTM: 33T 320.5169), pascolo di cresta a *Carex curvula* All., su silice, 2230 m, 25 Aug 2007, Leg. A. Scariot, C. Lasen et C. Argenti, Det. B. Foggi (FI, PAD, ROV, *Herb. Lasen, Herb. Argenti*). – Specie nuova per il Veneto.

Si tratta di una entità appartenente al gruppo di *Festuca ovina*, segnalata da CONTI *et al.* (2005) per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Trentino-Alto Adige. Nella località di raccolta l'entità è presente con una numerosa popolazione e si presenta solo nella forma vivipara. Una seconda stazione di *Festuca ovina* subsp. *supina*, pure in forma vivipara, è stata osservata anche nella vicina Val Cecido, 2150 m, sempre in Val Visdende. La forma vivipara con cui l'entità si presenta nelle citate località induce a collegare tali ritrovamenti con le segnalazioni di *Festuca vivipara* (L.) Sm. per il Trentino, Val di Fassa (PROSSER, 1999) e per l'Alto Adige, area dolomitica (WILHALM *et al.*, 2006).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PROSSER F., 1999 – *Segnalazioni Floristiche Tridentine*. VI. Ann. Mus. Civ. Rovereto, Sez. Arch., St., Sc. Nat., 13 (1997): 187-222.

WILHALM T., NIKLFELD H., GUTERMANN W., 2006 – *Katalog der Gefäßpflanzen Südtirols*. Veröff. Natur. Südtirol, 3: 1-215.

NOTULA: 1696

Ricevuta il 25 maggio 2010
Accettata il 15 giugno 2010

C. ARGENTI e F. MARTINI*. Via Pietriboni 7, 32100 Belluno; carlo.argenti@libero.it. *Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, Via Giorgieri 10, 34127 Trieste; martini@units.it.

1696. *Leucopoa pulchella* (Schrad.) H. Scholz & Fogg subsp. *jurana* (Gren.) H. Scholz & Foggi (Poaceae)

+ FVG: nei pressi del Bivacco Marussich, sul versante settentrionale del Monte Canin, Val Raccolana (Udine) (UTM: 33T 378.5136), stadi di vegetazione pioniera a *Thlaspi rotundifolium* (L.) Gaudin e a *Carex firma* Host, su calcare, 2050 m, 17 Aug 2009, C. Argenti et F. Martini (FI, MFU, PAD, *Herb. Argenti*). – Specie e sottospecie nuove per il Friuli-Venezia Giulia.

L. pulchella subsp. *jurana* è indicata con presenze disgiunte che vanno dal Giura francese alle Alpi Giulie slovene (JOGAN, 2001), all'interno dell'areale della specie che è da considerarsi legato all'arco alpino e alla catena del Giura (CONERT, 1998). Per l'Italia l'entità è segnalata da CONTI *et al.* (2005) dalla Lombardia al Veneto mentre la sottospecie nominale è indicata con certezza solo per il Trentino-Alto Adige. *Festuca pulchella* subsp. *jurana* è stata trovata sul Monte Canin in più stazioni, lungo il sentiero che da Sella Bila Pec conduce al Bivacco Marussich, ove predilige cenosi pioniere riferibili a *Thlaspi rotundifolii* e *Seslerion variae*. In quest'ultimo caso però rifugge gli stadi più evoluti, localmente espressi da *Ranunculo hybridi* - *Caricetum semper-virentis*, oppure staziona ai loro margini o vi penetra laddove la cotica risulta interrotta e affiora la matrice litologica.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONERT H.J., 1998 – Poaceae. In: HEGI G., *Illustrierte Flora von Mitteleuropa*, 1(3), 3. Aufl., Parey, Berlin.

JOGAN N. (Ed.), 2001 – *Gradivo Atlas Slovenije*. Center za kartografijo favne in flore. Miklavž na Dravskem polju.

NOTULA: 1697

Ricevuta il 14 giugno 2010
Accettata il 15 giugno 2010

B. PIERINI. Via Zamenhof 2, 56127 Pisa; brunellopierini1@virgilio.it.

1697. *Asplenium petrarchae* (Guérin) DC. subsp. *petrarchae* (Aspleniaceae)

+ TOS: Monti d'Oltre Serchio, Vecchiano (Pisa), loc. Sassi Grossi (UTM: 32T 611.4851), fessure di rocce calcaree, 31 m, 10 Apr 2010, B. Pierini (FI). – Specie nuova per la Toscana.

La specie era nota precedentemente per le isole, le regioni meridionali tirreniche, il Lazio e la Liguria (CONTI *et al.*, 2005). Il ritrovamento in Toscana è estremamente rilevante dal punto di vista fitogeografico, in quanto colma una lacuna distributiva nell'area ligure-tirrenica, altrimenti difficilmente spiegabile.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULAE: 1698-1699

Ricevute il 16 giugno 2010
Accettate il 17 giugno 2010

G. GALASSO e E. MARTINO. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it.

1698. *Potentilla hirta* L. (Rosaceae)

– LOM. – Specie da escludere dalla flora della Lombardia.

– LIG. – Specie da escludere dalla flora della Liguria.

– EMR. – Specie da escludere dalla flora dell'Emilia-Romagna.

Recenti studi morfologici sul complesso di *P. hirta*/*P. recta* hanno evidenziato l'esistenza di una specie con caratteristiche intermedie, *P. pedata*, che sostituisce *P. hirta* nella porzione più orientale del suo areale. Tra i numerosi caratteri evidenziati da TISON, MALÉCOT (2007), il più semplice ed evidente riguarda il numero di denti del segmento fogliare centrale delle foglie cauline intermedie: 3-7 (1-3 per lato) in *P. hirta*, 7-17 (3-8 per lato) in *P. pedata*, 17-31 (8-15 per lato) in *P. recta*. *P. hirta* è specie diploide ed eliofila, nord-ovest-mediterranea, diffusa essenzialmente nel piano mediterraneo, dove vive in biotipi naturali o seminaturali, principalmente in gari-

ghe su calcare, più raramente su silice. In Francia è stata esclusa da tutta la zona sudorientale, mentre risulta presente nella sola Provenza occidentale e in Lingua d'Oca (TISON, MALÉCOT, 2007). L'esame dei campioni d'erbario conservati in MSNM, unito a osservazioni personali, ci inducono a escluderla da Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna, dove è da sostituire con *P. pedata* (vedi notula successiva); è molto probabile che anche altre segnalazioni italiane per questa specie siano da riferire a *P. pedata*.

1699. **Potentilla pedata** Willd. ex Hornem.
(Rosaceae)

+ LOM: Torrazza Coste (Pavia), Jun 1953, S. Viola (MSNM, sub *P. hirta*); Torrazza Coste (Pavia), strada tra Cadelazzi e S. Antonino (UTM: 32T 0507.4978), sud, prato arido, 300 m, 3 Jun 1997, G. Galasso (MSNM, sub *P. hirta*); Desenzano del Garda (Brescia), casello autostradale (UTM: 32T 0618.5034), terreno smosso con varie specie ruderali sinantropiche, 85 m, 5 Jun 2005, G. Ceffali (MSNM, sub *P. hirta*). – Specie nuova per la Lombardia.

+ LIG: Arenzano (Genova), pendii aridi e soleggiati, su calcare, 400 m, Mai 1987, R. Ferranti (MSNM, sub *P. hirta*); Ceriale (Savona), Monte Acuto, c/o santuario di Balestrino (UTM: 32T 0433.4884), prato arido, 28 Mai 1995, A. Arbustini (MSNM, sub *P. recta*); Pigna (Imperia), Monte Corma, rifugio Allavena (UTM: 32T 0432.4884), 1570 m, schiarite di bosco di larice, 6 Jun 2006, S. Perego (MSNM, sub *P. hirta*). – Specie nuova per la Liguria.

+ EMR: Ramiola (Parma), Mai 1957, C. Stucchi (MSMN sub *P. hirta*); Varano dei Melegari (Parma), boscaglie, 10 Mai 1957, A. Piazzoli (MSNM sub *P. hirta*). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

P. pedata è specie poliploide, indifferentemente eliofila o sciafila, centro-mediterranea, che vive in biotipi naturali o seminaturali su tutti i tipi substrato. L'areale italiano di questa specie è ancora da definire, a causa della confusione con *P. hirta* (vedi notula precedente), ma presumibilmente corrisponde a quello di quest'ultima secondo CONTI *et al.* (2005). Segnalata recentemente per la Campania nel Massiccio del Matese (SANTANGELO *et al.*, 2010), in Toscana sul Monte Pisano (PIERINI *et al.*, 2009) e sulle Colline Pisane (PERUZZI *et al.*, in stampa).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PERUZZI L., BARBO M., BARTOLUCCI F., BOVIO M., CARTA A., CICCARELLI D., CONTI F., COSTALONGA S., DI PIETRO R., GALASSO G., GESTRI G., LATTANZI E., LAVEZZO P., MARSILI S., PECCENINI S., PIERINI B., TARDELLA F.M., TERZO V., TURRISI R.E., BEDINI G., in stampa – *Contributo alla conoscenza floristica delle colline pisane: resoconto dell'escursione del gruppo di Floristica (S.B.I.) del 2009*. Inform. Bot. Ital., in stampa.

PIERINI B., GARBARI F., PERUZZI L., 2009 – *Flora vascolare del Monte Pisano (Toscana nord-occidentale)*. Inform. Bot. Ital., 41(2): 147-213.

SANTANGELO A., BERNARDO L., BERTANI G., BRONZO E., CANCELLIERI L., COSTALONGA S., CROCE A., DEL VICO E., FASCETTI S., FORTINI P., GANGALE C., GUBELLINI L., IOCCHI M., LAPENNA M.R., LATTANZI E., LAVEZZO P., LUPINO F., MAGRINI S., MARINO R., UZUNOV D., PAURA B., PECCENINI S., PERUZZI L., ROSATI L., SALERNO G., SCOPPOLA A., STRUMIA S., TARDELLA F.M., 2010 – *Contributo alla conoscenza floristica del Massiccio del Matese: resoconto dell'escursione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2007*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 109-143.

TISON J.-M., MALÉCOT V., 2007 – *Potentilla pedata Willd. ex Hornem. (Rosaceae), espèce française méconnue*. Monde Pl., Le Mans, 102(493): 5-18.

NOTULA: 1700

Ricevuta il 21 giugno 2010
Accettata il 14 luglio 2010

L. PERUZZI, L. BERNARDO* e G. DOMINA**. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; lperuzzi@biologia.unipi.it. *Dipartimento di Ecologia/Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza); l.bernardo@unical.it. **Dipartimento di Scienze Botaniche, Università di Palermo, Via Archirafi 38, 90123 Palermo; gdomina@unipa.it.

1700. **Orobanche schultzei** Mutel
(Orobanchaceae)

+ CAL: Strada per Cantinella di Corigliano, nei pressi del bivio per Terranova di Sibari, lungo la SS 106 bis, prov. Cosenza, Calabria (UTM: 33S 612.4385), pendio a bordo strada con *Ferula communis*, 150 m, 17 Apr 2010, L. Bernardo (FI, CLU, n. 21703); Stilo, 3,5 km ESE dal centro, prov. Reggio Calabria (UTM: 33S 630.4258), prato a margine strada, 140 m, 24 Apr 2007, L. Bernardo (CLU, n. 21623). – Specie nuova per la Calabria.

L'areale della specie comprende l'Asia occidentale fino al Mediterraneo sud-est europeo (FOLEY, 2001). In Italia risultava finora presente in Liguria, Puglia, Sicilia e Sardegna e non ritrovata di recente in Basilicata (CONTI *et al.*, 2005; BARBERIS, DOMINA, 2010).

BARBERIS G., DOMINA G., 2010 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 9: 1631. Inform. Bot. Ital., 42(1): 372.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FOLEY M.J.Y., 2001- *Orobanche L.* In: CASTROVIEJO S., *Flora Iberica*, 14: 42. Real Jardín Botánico, CSIC. Madrid.

NOTULA: 1701

Ricevuta il 21 giugno 2010
Accettata il 14 luglio 2010

N.G. PASSALACQUA e L. BERNARDO. Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87036 Arcavacata di Rende (Cosenza); nicodemo@unical.it, l.bernardo@unical.it.

1701. *Paeonia officinalis* L. subsp. *banatica*
(Rochel) Soó (Paeoniaceae)

+ LOM: Monte Maddalena, sopra Botticino, prov. Brescia (UTM: 32T 602.5046), radura bosaglia termofila, 800 m, 24 Jun 1995, L. Bernardo, N. G. Passalacqua (FI, CLU, n. 19678); Monte Barro, Galbiate, prov. Lecco (UTM: 32T 529.5075), base rupi affioranti nella bosaglia termofila, 920 m, 25 Jun 1995, L. Bernardo, N. G. Passalacqua (CLU, n. 19677). – Specie nuova per la Lombardia.

Sebbene HONG *et al.* (2008) non riportino questa entità dell'Europa orientale (Romania, Ungheria, Croazia e Serbia) per l'Italia, di essa erano già note località in Friuli-Venezia Giulia (POLDINI, ORIOLO, 2002, PASSALACQUA, BERNARDO, 2004). Nelle stazioni lombarde la pianta manifesta carattere relittuale: al momento del ritrovamento, in entrambe le località, essa si presentava con un numero limitato di individui, privi di tracce di fioritura.

HONG D.Y., ZHANG D.M., WANG X.Q., KORUKLU S.T., TZANOUDAKIS D., 2008 – *Relationship and taxonomy of Paeonia arietina G. Anderson complex (Paeoniaceae) and its allies*. *Taxon*, 57(3): 922-932.

PASSALACQUA N.G., BERNARDO L., 2004 – *The genus Paeonia in Italy: taxonomic survey and revision*. *Webbia*, 59(2): 215-268.

POLDINI L., ORIOLO G., 2002 – *Alcune entità nuove e neglette per la flora italiana*. *Inform. Bot. Ital.*, 34(1): 105-114.

NOTULAE: 1702-1704

Ricevute il 21 giugno 2010
Accettate il 16 luglio 2010

N. OLIVIERI. Via Maestri del lavoro 40, 64100 Teramo; nicolao@interfree.it.

1702. *Zostera marina* L. (Zosteraceae)

+ MOL: Termoli (Campobasso), porto turistico (UTM: 33T 500.4650), fondale sabbioso-fangoso posto a circa un metro di profondità, 7 Apr 2010, N. Olivieri (FI). – Specie nuova per il Molise.

Si tratta di una specie eurasiatica diffusa in acque marine ed in acque salmastre in ambiente mesolitorale ed infralitorale superiore, a profondità

comprese tra 1 e 10 m, su substrati incoerenti fangosi e sabbioso - fangosi. La specie era nota sinora per Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Lazio, Toscana, Calabria, Sicilia e Sardegna (CONTI *et al.*, 2005). *Z. marina* era frequente nei mari italiani fino al 1930, ma in seguito si è notevolmente rarefatta a causa di un'infezione determinata da *Labyrinthula zosterae* Porter & Muehlstein (*Labyrinthulomycota*). Nella stazione di ritrovamento vegeta in maniera localizzata, in un'area poco profonda e soggetta a ridotto idrodinamismo.

1703. *Cymodocea nodosa* (Ucria) Asch.
(Cymodoceaceae)

+ MOL: Termoli (Campobasso), porto turistico (UTM: 33T 500.4650), fondale sabbioso-fangoso situato a circa 1,5 m di profondità, 7 Apr 2010, N. Olivieri (FI). – Specie nuova per il Molise.

Si tratta di una specie mediterraneo-atlantica diffusa in ambiente marino infralitorale, ove costituisce praterie a profondità comprese tra 1 e 10 m, sui fondali costituiti da sabbie fini contenenti una certa percentuale di pelite. Distribuita lungo le coste dell'Italia settentrionale, peninsulare ed insulare, ove in genere risulta frequente (CONTI *et al.*, 2005). Il rinvenimento evidenzia la continuità della distribuzione della specie lungo la costa adriatica italiana. Nella stazione di ritrovamento la pianta colonizza un fondale sabbioso-fangoso in acque riparate ed appare piuttosto diffusa.

1704. *Anthemis maritima* L. (Asteraceae)

+ MOL: Termoli (Campobasso), loc. Riovivo (UTM: 33T 500.4648), litorale sabbioso, 30 Apr 2010, N. Olivieri (FI). – Specie nuova per il Molise.

Si tratta di una specie W-mediterranea diffusa sulle dune sabbiose marittime, la cui presenza è nota per le coste di Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo e Calabria, ma per quest'ultima regione mancano dati recenti (CONTI *et al.*, 2005). La specie è stata recentemente segnalata anche per l'Emilia-Romagna (IAMONICO, MONTANARI, 2009). *A. maritima* è generalmente frequente lungo le coste sabbiose tirreniche, mentre risulta rara lungo quelle adriatiche. Questo rinvenimento mette in evidenza la continuità della presenza della specie lungo il litorale adriatico meridionale. Nella stazione di rinvenimento la pianta è localizzata in ambiente di duna secondaria in via di stabilizzazione per l'affermarsi di vegetazione terofitica.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

IAMONICO D., MONTANARI S., 2009 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 8: 1617. *Inform. Bot. Ital.*, 41(2): 356-357.

NOTULA: 1705

Ricevuta il 25 giugno 2010
Accettata il 16 luglio 2010

D. IAMONICO e S. MONTANARI*. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it.
*Via Rubboli 94, 48100 Piangipane (Ravenna); pan_48020@yahoo.it.

1705. *Chenopodium chenopodioides* (L.)

Aellen (Amaranthaceae)

Bas.: *Blitum chenopodioides* L., Mant. Pl.
Altera: 170 (1771) = *Chenopodium botryodes* Sm., Engl. Bot. 32, tab 2247 (1811)

+ EMR: Ravenna, Parco del Delta del Po, Pineta di San Vitale (UTM: 32T 756.4930), bassura tra le paleodune a nord del canale "Viacerba", 0 m, 20 Sep 2009, Leg. S. Montanari, Det. D. Iamónico e S. Montanari (FI, *Herb. Iamónico-Lorenzetti*). – Conferma per la flora dell'Emilia-Romagna.

Il binomio *C. botryodes* Sm. è stato adottato da alcuni autori in luogo di *C. chenopodioides* (L.) Aellen (e.g. BRENNAN, 1964) in relazione a dubbi circa la corretta tipificazione e applicazione del nome *B. chenopodioides* L., mentre altri (es. UOTILA, 1990) accettano la combinazione di AELLEN (1933). Recentemente, UOTILA (2001) ha fornito una soluzione plausibile per il mantenimento dell'uso tradizionale di *C. chenopodioides*, neotipificando il nome linneano. Le recenti flore italiane (FIORI, 1923; ZANGHERI, 1976; PIGNATTI, 1982; CONTI *et al.*, 2005) riportano sempre *C. botryodes*. Nonostante in CONTI *et al.* (2005) la specie non sia riportata per l'Emilia-Romagna, essa era stata segnalata nelle pinete ravennati da GINANNI (1774) oltre 230 anni fa e successivamente confermata da ZANGHERI (1936) e, più recentemente, da BASSI (2004). L'habitat risulta sottoposto a cicli stagionali di sommersione (mesi invernali, con acque dolci prevalentemente di origine meteorica) ed emersione (mesi estivi). Nel periodo tardo-estivo, verosimilmente in relazione ad infiltrazioni di acqua salmastra, si formano comunità alofile a prevalenza di *Suaeda maritima* (L.) Dumort, *Salicornia europaea* L. e *C. chenopodioides*.

AELLEN P., 1933 – *Nomenklatorische Bemerkungen zu einigen Chenopodien*. Ostentia, Festschr. Osten: 98.

BASSI A., 2004 – *Guida alla flora della Pineta San Vitale*, 2. Longo Editore, Ravenna.

BRENNAN J., 1964 – *Chenopodium* L. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, 1: 94. Cambridge University Press, Cambridge.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FIORI A., 1923 – *Nuova Flora Analitica Italiana*, 1: 416-422. Ed. M. Ricci, Firenze.

GINANNI F., 1774 – *Istoria civile e naturale delle Pinete ravennati*. Roma.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1: 159-165. Edagricole, Bologna.

UOTILA P., 1990 – *Chenopodium* L. In: CASTROVIEJO S., LAÍNZ M., LÓPEZ GONZÁLES G., MONSERRAT P., MUÑOZ GARMENDIA F., PAIVA J., VILLAR L. (Eds.), *Flora Iberica*, 2: 484-500. Real Jardín Botánico, Madrid.

—, 2001 – *Taxonomic and nomenclatural notes on Chenopodium (Chenopodiaceae) for Flora Nordica*. Ann. Bot. Fennici, 38: 95-97.

ZANGHERI P., 1936 – *Flora e vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi tra queste e il mare*. Valbonesi, Forlì.

—, 1976 – *Flora Italica*, 1: 99-100. Ed. Cedam, Padova.

NOTULA: 1706

Ricevuta il 25 giugno 2010
Accettata il 16 luglio 2010

D. IAMONICO e D. PALERMO*. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it. *Via Pisa 73, 86039 Termoli (Campobasso); d_palermo@yahoo.it.

1706. *Plantago afra* L. subsp. *afra*
(Plantaginaceae)

+ MOL: Termoli (Campobasso), loc. Greppe di Pantano (UTM: 32T 498.4645), margini stradali, 130 m, 3 Aug 2009, Leg. D. Palermo, Det. D. Iamónico (FI, *Herb. Iamónico-Lorenzetti*). – Sottospecie nuova per il Molise.

CONTI *et al.* (2005) segnalano per il Molise *P. afra* L. s.l. sulla base di quanto riportato da LUCCHESI (1995) il quale non indica alcuna entità sottospecifica. Sino ad oggi la subsp. *afra* era stata precisata per Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia (CONTI *et al.*, 2005, 2007; MAIORCA *et al.*, 2007; IAMONICO, LORENZETTI, 2009).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

IAMONICO D., LORENZETTI R., 2009 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 7: 1560. Inform. Bot. Ital., 41(1): 139.

LUCCHESI F., 1995 – *Elenco preliminare della flora spontanea del Molise*. Ann. Bot. (Roma), 53 (Suppl. 12): 256.
 MAIORCA G., SPAMPINATO G., CRISAFULLI A., CAMERIERE P., 2007 – *Flora vascolare e vegetazione della Riserva Regionale "Foce del Fiume Crati" (Calabria, Italia meridionale)*. Webbia, 62(2): 121-174.

NOTULAE: 1707-1709

Ricevute il 22 luglio 2010
 Accettate il 25 luglio 2010

L. PERUZZI, G. GESTRI* e B. PIERINI**. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; lperuzzi@biologia.unipi.it. *Via Bonfiglioli 30, 59100 Prato; ggestri@alice.it. **Via Zamenhof 2, 56127 Pisa; brunellopierini1@virgilio.it.

1707. **Sagina micropetala** Rauschert
 (Caryophyllaceae)

+ PUG: Puglia, Ostuni (Brindisi), presso il bivio per la Masseria S. Lucia (UTM: 33T 714.4509), oliveto, 210 m, 10 Apr 2010, L. Peruzzi, G. Gestri, B. Pierini (FI). – Specie nuova per la Puglia.

1708. **Linaria reflexa** (L.) Desf. subsp. **reflexa**
 (Plantaginaceae)

+ PUG: Puglia, Ostuni (Brindisi), presso la Masseria S. Lucia (UTM: 33T 714.4509), campo incolto, 215 m, 10 Apr 2010, L. Peruzzi, G. Gestri, B. Pierini (FI). – Sottospecie nuova per la Puglia.

1709. **Gagea graeca** (L.) Irmisch (Liliaceae)

- ITALIA (PUG). – Specie da escludere per la flora italiana.

Premesso che la segnalazione di *G. graeca* (L.) Irmisch (sub *Lloydia graeca* (L.) Rchb.) relativa alla Sicilia (PIGNATTI, 1982) è in realtà da riferirsi a *G. trinervia* (Viv.) Greuter (CONTI *et al.*, 2005; PERUZZI *et al.*, 2008), né l'una né l'altra specie sono mai state citate per la Puglia successivamente all'unica citazione di CALÌ (1972, sub *L. graeca* (L.) Rchb.), relativa al Bosco di S. Lucia presso Ostuni, provincia di Brindisi. Poiché le peculiarità fitogeografiche della Puglia in linea teorica renderebbero possibile l'esistenza di *G. graeca* nella regione, abbiamo effettuato nella primavera del 2010 (9-11 Apr) una escursione di verifica nel biotopo citato da CALÌ (1972), che risulta ben conservato (UTM: 33T 714.4510) e tuttora ben circoscritto, come già evidenziato precedentemente dallo stesso autore (CALÌ, 1972: "i suoi confini sono limitati da muri a secco ed è circondato da zone messe a coltura di cereali, oliveti, mandorleti e, più distanti, ove il terreno è meno ingrato, vigneti portati ad alberello pugliese"). Dopo accurate ricerche, ci sentiamo di poter escludere la presenza della specie in questione, o di altre specie del genere *Gagea*, in tale luogo. Inoltre, visto il discreto stato di conservazione del bosco, anche una possibile estinzione della specie ci sembra assai poco probabile. A quanto ci risulta, non esistono saggi d'erbario riferibili alla pubblicazione sopra citata. Pertanto, riteniamo di poter escludere, allo stato attuale delle conoscenze, *G. graeca* dalla flora pugliese ed italiana.

temente dallo stesso autore (CALÌ, 1972: "i suoi confini sono limitati da muri a secco ed è circondato da zone messe a coltura di cereali, oliveti, mandorleti e, più distanti, ove il terreno è meno ingrato, vigneti portati ad alberello pugliese"). Dopo accurate ricerche, ci sentiamo di poter escludere la presenza della specie in questione, o di altre specie del genere *Gagea*, in tale luogo. Inoltre, visto il discreto stato di conservazione del bosco, anche una possibile estinzione della specie ci sembra assai poco probabile. A quanto ci risulta, non esistono saggi d'erbario riferibili alla pubblicazione sopra citata. Pertanto, riteniamo di poter escludere, allo stato attuale delle conoscenze, *G. graeca* dalla flora pugliese ed italiana.

CALÌ L.S., 1972 – *La flora e la vegetazione del Bosco di S. Lucia (Puglia)*. Ann. Bot. (Roma), 30 (1970-1971): 115-147.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PERUZZI L., TISON J.-M., PETERSON A., PETERSON J., 2008 – *On the phylogenetic position and taxonomic value of Gagea trinervia (Viv.) Greuter and the whole G. sect. Anthericoides A. Terracc. (Liliaceae)*. Taxon, 57(4): 1201-1214.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 3. Edagricole, Bologna.

NOTULAE: 1710-1711

Ricevute il 22 luglio 2010
 Accettate il 25 luglio 2010

A. CARTA, G. GESTRI* e L. PERUZZI. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; angelino_carta@yahoo.it, lperuzzi@biologia.unipi.it. *Via Bonfiglioli 30, 59100 Prato; ggestri@alice.it.

1710. **Sedum villosum** L. s.l. (Crassulaceae)

+ TOS: Montalbano, Carmignano (Prato), macchia di Camaioni o Prato Rosello, sotto la Villa di Artimino (UTM: 32T 665.4849), pratelli effimeri su substrato siliceo, 150 m, 9 Mai 2010, A. Carta, G. Gestri et L. Peruzzi (FI, PI). – Specie nuova per la Toscana.

S. villosum, ritenuto Vulnerabile in Italia (SCOPPOLA, SPAMPINATO, 2005), è una pianta distribuita in Europa e Africa nord-occidentale (CASTROVIEJO, VELAYOS, 1997), nota sinora per l'Italia solo per le regioni settentrionali (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, dubbio in Veneto) e la Sardegna (CONTI *et al.*, 2005). Essa fa parte della serie *Subrosea*, caratterizzata da specie annuali, ma che proprio nell'ambito di *S. villosum* s.s. presenta forme perenni ('T HART, 1991). Il popolamento da noi scoperto è costituito invece da forme annue che vegetano nei pratelli

umidi temporanei del piano mesomediterraneo. Le piante mostrano affinità con *S. villosum* subsp. *glandulosum* (Moris) P. Fourn. (presunto endemismo sardo, in accordo con PIGNATTI, 1982, ma segnalato anche per Algeria e Spagna da GREUTER *et al.*, 1989), con *S. maireanum* Sennen (= *S. villosum* subsp. *aristatum* (Emb. & Maire) Laínz), specie annuale a distribuzione mediterraneo occidentale (CASTROVIEJO, VELAYOS, 1997) e con *S. villosum* var. *pentandrum* DC. (LE BAIL, 2008), anch'esso annuale. A complicare ulteriormente il quadro vi è anche il lavoro di LÓPEZ GONZALEZ (2001) secondo cui il binomio corretto da utilizzare per *S. maireanum* è *S. lagascae* Pau (nome accettato, ma utilizzato con un'altra accezione, da CASTROVIEJO, VELAYOS, 1997). Da notare anche come tutte queste entità siano tranquillamente riunite sotto il binomio *S. villosum* da alcuni autori (JALAS, SUOMINEN, 1999; EGGLI, 2005) mentre, ad esempio, ARRIGONI (2006) considera *S. glandulosum* Moris e *S. villosum* come specie distinte, entrambe presenti in Sardegna e spesso simpatiche. Considerate le incertezze nomenclaturali e l'assenza di chiavi analitiche ben tarate per il territorio italiano, preferiamo riferire provvisoriamente i nostri campioni a *S. villosum* s.l. Il nostro ritrovamento non appare peraltro particolarmente strano, considerando che recentemente è stata segnalata per l'Abruzzo un'altra entità del ciclo di *S. villosum*: *S. nevadense* Coss. (= *S. villosum* subsp. *nevadense* (Coss.) Batt.) (MINUTILLO *et al.*, 2009). Certamente i popolamenti italiani del gruppo di *S. villosum* meritano ulteriori approfondimenti sistematici e tassonomici.

1711. **Zannichellia palustris** L. subsp. **polycarpa** (Nolte) K. Richt (*Zannichelliaceae*)

+ TOS San Miniato (Pisa), loc. Corniano (UTM: 32T 651.4833), laghetto, 175 m, 9 Mai 2010, *A. Carta, G. Gestri et L. Peruzzi* (FI); Castelfiorentino (Firenze), tra loc. Podere Fontana e loc. Cerreto (UTM: 32T 653.4832), ca. 150 m, 9 Mai 2010, *A. Carta, G. Gestri et L. Peruzzi* (PI). – Conferma per la flora della Toscana.

Nonostante *Z. palustris* subsp. *polycarpa* sia segnalata in Toscana da COARO (1987) e SELVI, BETTINI (2004), CONTI *et al.* (2005) per tale regione indicano soltanto *Z. palustris* s.l.

ARRIGONI P.V., 2006 – *Note tassonomiche e corologiche sulla flora sarda*. Parlatorea, 8: 53-62.

CASTROVIEJO S., VELAYOS M., 1997 – *Sedum* L. In: CASTROVIEJO S. (Ed.), *Flora Iberica*, 5: 121-160. Madrid, Real Jardín Botánico, CSIC.

COARO E., 1987 – *Flora e vegetazione del Bosco dell'Ulivo*. Quad. Mus. St. Nat. Livorno, 8(suppl. 1): 1-45.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

EGGLI U. (Ed.), 2005 – *Illustrated handbook of succulent plants*: Crassulaceae. Springer-Verlag, Berlin Heidelberg.

GREUTER W., BURDET H.M., LONG G., 1989 – *Med-Checklist*, 4. Conservatoire et Jardin Botaniques Ville de Genève.

JALAS J., SUOMINEN J. (Eds.), 1999 – *Atlas Florae Europaeae*, 12. Helsinki.

LE BAIL J., 2008 – *Plan de conservation directeur en faveur de l'orpin velu* (*Sedum villosum* L.) en région Pays de la Loire. Conservatoire Botanique National de Brest. Antenne régionale des Pays de la Loire.

LÓPEZ GONZALEZ G., 2001 – *Sobre la correcta aplicación del nombre Sedum lagascae Pau* (Crassulaceae). An. J. Bot. Madrid, 59(1): 148-150.

MINUTILLO F., TONDI G., CONTI F., 2009 – *Sedum nevadense* (Crassulaceae), new for the Italian flora. Fl. Medit., 19: 115-117.

*T HART H., 1991 – *Evolution and classification of the European Sedum species* (Crassulaceae) – Fl. Medit., 1: 31-61.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1. Edagricole, Bologna.

SCOPPOLA A., SPAMPINATO G. (Eds.), 2005 – *Atlante delle specie a rischio di estinzione*. CD rom allegato a: SCOPPOLA A., BLASI C. (Eds.), *Stato delle Conoscenze sulla Flora Vascolare d'Italia*. Palombi Editori, Roma.

SELVI F., BETTINI D., 2004 – *La flora di Monterufoli-Caselli in Val di Cecina (Toscana): un'area di rilevante interesse botanico*. Webbia, 59(2): 349-393.

NOTULA: 1712

Ricevuta il 22 luglio 2010
Accettata il 25 luglio 2010

A. CARTA. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; angelino_carta@yahoo.it.

1712. **Juncus ranarius** Songeon & E. P. Terrier (*Juncaceae*)

+ TOS Isola d'Elba, Mola (Capoliveri) (UTM: 32T 613.4734), pratelli umidi presso il mare, 1 m, 9 Mai 2010, *A. Carta*, (FI); Isola d'Elba, Schiopparello (Portoferraio) (UTM: 32T 609.4739), pratelli umidi presso il mare, 1 m, 30 Apr 2010, *A. Carta* (PI). – Specie nuova per la Toscana.

J. ranarius Songeon & E. P. Terrier è incluso nell'aggregato *J. bufonius*, che è molto variabile dal punto di vista morfologico. Per tale gruppo sono state proposte diverse soluzioni tassonomico-nomenclaturali (COPE, STACE, 1978). HUSNOT (1908) ed autori successivi (COPE, STACE, 1978; PIGNATTI, 1982) considerano *J. ranarius* sinonimo di *J. ambiguus* Guss., mentre SEGAL (1960) ed HOLUB (1976) tengono separate le due specie. Infine SNOGERUP (1980) e ROMERO ZARCO (2010) identificano *J. ambiguus* Guss. come sinonimo di *J. hybridus* Brot. e *J. ambiguus* auct. di *J. ranarius*. In CONTI *et al.* (2005) sono riconosciuti tutti e tre i *taxa* citati e seguendo le chiavi di COPE, STACE (1978) e ROMERO ZARCO (2010) i campioni raccolti si identificano chiaramente come *J. ranarius*.

- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- COPE T.A., STACE C.A. 1978 – *The Juncus bufonius L. aggregate in western Europe*. *Watsonia*, 12: 113-128.
- HOLUB J., 1976 – *Juncus minutulus - a neglected new species in the Czechoslovak flora*. *Preslia*, 48: 329-339.
- HUSNOT T., 1908 – *Notes sur quelques Joncées*. *Bull. Soc. bot. Fr.*, 55: 48-55.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 3. Edagricole, Bologna.
- ROMERO ZARCO C., 2010 – *Juncus L.* In: TALAVERA S., AEDO S., CASTROVIEJO S., ROMERO ZARCO C., SÁEZ L., SALGUEIRO J.F., VELAYOS M. (Eds.), *Flora Iberica*, 17: in stampa.
- SEGAL S., 1960 – *Een Vooronderzoek naar de systematische positie van Juncus ambiguus Guss.* *Correspondentiablad Rijksherbarium, Leiden*, 16: 169-172.
- SNOGERUP S., 1980 – *Juncus L.* In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, 5: 102-111. Cambridge University Press.

NOTULAE: 1713-1714

Ricevute il 22 luglio 2010
Accettate il 25 luglio 2010

L. ZIZZARI e L. PERUZZI. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; lperuzzi@biologia.unipi.it.

1713. *Vicia narbonensis* L. subsp. *narbonensis* (Fabaceae)

0 EMR: Aemilia – Bononia (Bologna), in collibus prope Gaibola, in dumetis haud frequens, alt. 230 m., solo gypsaceo, 12 e 20 Mai 1904, *Andrea Fiori* (PI, *Herb. Guadagno*); Casalecchio, a 5 Km da Bologna, Jun 1898, *G. Betti* (PI, *Herb. Guadagno*). – Specie non ritrovata di recente in Emilia-Romagna, anziché dubbia.

1714. *Vicia sparsiflora* Ten. (Fabaceae)

0 EMR: in provincia Bononiensi, loco dicto M. Sabbiuno, s.d., *G. E. Mattei* (PI, *Herb. Guadagno*). – Specie non ritrovata di recente in Emilia-Romagna, anziché dubbia.

Entrambe le entità sopra citate sono riportate da CONTI *et al.* (2005) come dubbie per l'Emilia-Romagna. Nell'ambito della revisione critica di una parte della collezione di *Fabaceae* dell'Erbario Guadagno, sono stati rinvenuti campioni d'erbario che dimostrano la presenza, quantomeno storica, di *V. narbonensis* subsp. *narbonensis* e di *V. sparsiflora* nella regione.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1715

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 4 agosto 2010

S. MARSILI, G. CASAZZA e C. MONTAGNANI. DIPTERIS, Polo Botanico Hanbury, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; stefano.marsili@dipteris.unige.it.

1715. *Tephrosia integrifolia* (L.) Holub subsp. *integrifolia* (Asteraceae)

+ **LIG**: Crinale tra il colle del Prione e il Monte Galero (Nasino, Savona), praterie subalpine (UTM: 32T 419.4888), tra 1400 e 1500 m circa, 9 Jun 2010. *S. Marsili, G. Casazza et C. Montagnani* (FI). – Conferma per la flora della Liguria.

+ **PIE**: Crinale tra il colle del Prione e il Monte Galero (Garessio, Cuneo), praterie subalpine (UTM: 32T 419.4888), tra 1400 e 1500 m circa, 9 Jun 2010. *S. Marsili, G. Casazza et C. Montagnani* (FI). – Conferma per la flora del Piemonte.

Probabilmente a causa della mancanza di segnalazioni recenti e dei cambiamenti nomenclaturali e di rango tassonomico, questa entità non compare in CONTI *et al.* (2005) per la Liguria ed il Piemonte. In effetti, alle segnalazioni abbastanza precise di BURNAT (1916, sub *S. integrifolius* Clairv. subsp. *campestris*) che, tra l'altro, cita proprio il "Mont Galé sopra Garessio", segue un generico "Alpi Marittime" di PIGNATTI (1982, sub *Senecio integrifolius* (L.) Clairv.), con presenza in Liguria e Piemonte. Come spesso succede per le specie storicamente segnalate in modo generico per le Alpi Marittime, mancavano conferme recenti dell'effettiva presenza nelle singole regioni amministrative. La pianta è stata rinvenuta sia sui versanti liguri sia su quelli piemontesi, con pochi individui proprio a cavallo del confine regionale.

BURNAT E., 1916 – *Flore des Alpes Maritimes ou catalogue raisonné des plantes qui croissent spontanément dans la chaîne des Alpes maritimes y compris le département français de ce nom et une partie de la Ligurie occidentale*, 6. Geneve & Bale.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1716

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 4 agosto 2010

S. MARSILI. DIPTERIS, Polo Botanico Hanbury, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; stefano.marsili@dipteris.unige.it.

1716. *Clematis viticella* L. (Ranunculaceae)

+ **PIE**: Cespuglieto ai margini di strada in località Nebbioli (Gavi, Alessandria) (UTM: 32T 483.4947), 330 m, 29 Jun 2010, R. M. Dameri et F. Orsino (FI, GE). – Conferma per la flora del Piemonte.

Si tratta di una specie segnalata da FIORI (1923) per il novarese, poi da PIGNATTI (1982) senza indicazioni specifiche, che risulta dubbia in CONTI *et al.* (2005): probabilmente il dato viene da BIROLI (1808) che la segnala a Borgomanero, ma questa segnalazione è da ritenersi inattendibile (A. Soldano *com verb.*). Nella stazione rinvenuta la specie cresce a bordo strada, in ambiente seminaturale con *Clematis vitalba* L., *Robinia pseudacacia* L. e *Sambucus nigra* L. ai margini di un boschetto con *Acer pseudoplatanus* L., *A. campestre* L., *Fraxinus ornus* L. ed *Euonymus europaeus* L.

BIROLI G., 1808 – *Flora Aconiensis seu plantarum in novariensi provincia sponte nascentium descriptio*, 1. Typographia Viglevanensi.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FIORI A., 1923 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Tipografia Ricci, Firenze.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1717

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 4 agosto 2010

D. IAMONICO, G. BARBERIS* e A. DI TURI*. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it. *DIP.TE.RIS., Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova.

1717. *Chenopodium album* L. subsp. *album* (Amaranthaceae)

+ **LIG**: Genova, Via Brignole De Ferrari (UTM: 32T 494.4918), aiuola incolta, 35 m, 18 Oct 1991, Leg. A. Di Turi, Det. D. Iamónico et G. Barberis (FI, GE); Genova, Via Bellucci, margine strada, 25 m, 18 Oct 1991, Leg. A. Di Turi, Det. D. Iamónico et G. Barberis (GE); Genova, Sal. Sup. Noce, margine strada, 55 m, 30 Oct 1995, Leg. A. Di Turi, Det. D. Iamónico et G. Barberis (GE). – Conferma per la flora della Liguria.

CONTI *et al.* (2005) segnalano in Liguria solo *C. album* L. s.l. Successivi aggiornamenti (CONTI *et al.*, 2007; IAMONICO, 2008, 2009; IAMONICO, BOVIO, 2008) hanno accertato la presenza della subsp. *album* nella maggior parte delle regioni italiane, compresa la Liguria ove però la segnalazione si riferiva a campioni antichi, risalenti alla prima metà del XX secolo (IAMONICO, 2008).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

IAMONICO D., 2008 – *Nuove segnalazioni di Chenopodium album* L. subsp. *album* per l'Italia e considerazioni di carattere morfologico. Arch. Geobot., 11(1-2) (2005): 85-89.

—, 2009 – *Note floristiche per i generi Chenopodium* L. e *Dysphania* R. Br. (Amaranthaceae) nell'Italia centro-meridionale. Arch. Geobot., 12: in stampa.

IAMONICO D., BOVIO M., 2009 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana*. 7: 1549. Inform. Bot. Ital., 41(1): 135.

NOTULA: 1718

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 4 agosto 2010

C. CIBEI, D. LONGO e A. MAZZONI. info@actaplan-tarum.org.

1718. *Lamium bifidum* Cirillo subsp. *bifidum* (Lamiaceae)

+ **LIG**: Provincia di Genova: Località: Bracco, Comune: Moneglia, al bordo della Via Aurelia, sul versante a mare (UTM: 32T 541.4900), in zona erbosa incolta, 426 m, Mar 2010, C. Cibeì (GE); Località: Camaldoli, Comune: Genova, presso il forte Richelieu (UTM: 32T 499.4908), nei detriti di cava, 400 m, 5 Apr 2009, D. Longo (FI, GE). – Specie nuova per la Liguria.

L. bifidum subsp. *bifidum* è una entità a distribuzione mediterranea, presente in Italia centrale e meridionale secondo CONTI *et al.* (2005). I ritrovamenti liguri ne estendono l'areale alla Liguria orientale fino a Genova. In tutti i luoghi di ritrovamento le popolazioni sono abbondanti e stabili. La specie è stata osservata anche a Framura, loc. Le Mogge (UTM: 37T 546.4897) e tra Bolano e Podenzana (UTM: 32T 571.4894).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1719

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 5 agosto 2010

U. FERRANDO e S. MARSILI*. Via delle Vigne 29/3, 16010 Mele (Genova); umberto.ferrando@aol.it.
*DIPTERIS, Polo Botanico Hanbury, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; stefano.marsili@dipteris.unige.it.

1719. *Cytisus hirsutus* L. subsp. *pumilus* (De Not.) Briq. (Fabaceae)

+ **LIG:** Crinale tra il colle del Prione e il Monte Galero (Nasino, Savona), praterie subalpine (UTM: 32T 419.4888), tra 1400 e 1500 m circa, 14 Mai 2010. *S. Marsili et G. Casazza* (FI, GE). – Conferma per la flora della Liguria.

Questa entità è stata descritta da DE NOTARIS (1844), "*In collibus Liguriaie occiduae*", senza riportare nessuna località precisa, è stata segnalata da PIGNATTI (1982) per la Liguria, ma con riferimento al Colle di Tenda (che ricade in Piemonte). Per mancanza di campioni d'erbario provenienti dal territorio ligure (*G. Barberis com. verb.*), la sottospecie non è citata per la Liguria in CONTI *et al.* (2005). *C. hirsutus* subsp. *pumilus* sembra essere piuttosto diffuso nel settore alpino delle province di Imperia e Savona ed è stato osservato anche al Monte Grai (Pigna, Imperia), alla Colletta delle Salse (Mendatica, Imperia) e sulla Cima Cantalupo (Cosio d'Arrosia, Imperia).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DE NOTARIS G., 1844 – *Repertorium florae ligusticae*. Stamperia Reale, Torino.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1720

Ricevuta il 28 luglio 2010
Accettata il 5 agosto 2010

G. BARBERIS. DIPTERIS, Polo Botanico Hanbury, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; giuseppina.barberis@unige.it.

1720. *Trifolium strictum* L. (Fabaceae)

+ **LIG:** Sassello (Savona), presso C. Erro (UTM: 32T 457.4926), prato arido, 325 m, 10 Jun 2010, *G. Barberis* (FI, GE). – Specie nuova per la Liguria.

Specie euri-mediterranea, segnalata finora in Piemonte, Lombardia e in tutte le regioni dell'Italia peninsulare e insulare (CONTI *et al.*, 2005).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULAE: 1721-1722

Ricevute il 28 luglio 2010
Accettate il 5 agosto 2010

G. BARBERIS, S. MARSILI, F. DENTE, C. TURCATO e M.G. MARIOTTI. DIPTERIS, Polo Botanico Hanbury, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; giuseppina.barberis@unige.it.

1721. *Astragalus penduliflorus* Lam. (Fabaceae)

+ **LIG:** Località passo della Guardia (Triora, Imperia), (UTM: 32T 399.4877), 1500 m, 28 Jul 2009, *G. Barberis et F. Dente* (FI); tra il colle del Garezzo e il passo della Guardia (Triora, Imperia), 1 Jul 2009, *G. Barberis et C. Turcato* (GE). – Conferma per la flora della Liguria.

Entità segnalata da BURNAT (1896) nella zona di Monte Fronté, ma, in mancanza di segnalazioni recenti, indicata come non più ritrovata in CONTI *et al.* (2005). La specie è stata rinvenuta in poche stazioni in praterie aride arbustate proprio sui versanti meridionali del Monte Fronté.

1722. *Cuscuta epithymum* (L.) L. subsp. *kotschy* (Des Moul.) Arcang. (Convolvulaceae)

+ **LIG:** Gola dell'Incisa (Pigna, Imperia), (UTM: 32T 392.4872), 1680 m, 29 Jul 2009, *G. Barberis* (FI). – Conferma per la flora della Liguria.

Nonostante l'entità fosse già segnalata da MARIOTTI (1994) per la Liguria orientale, non è riportata per la stessa regione in CONTI *et al.* (2005). È stata rinvenuta in una formazione a megaforie su *Epilobium angustifolium* L.

BURNAT E., 1896 – *Flore des Alpes Maritimes*, 2: 166. H Georg, Genève, Bale & Lion.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

MARIOTTI M.G., 1994 – *Osservazioni sulle formazioni a Buxus sempervirens e a Genista salzmannii della Liguria orientale*. Mem. Acc. Lunig. Sc., 59: 77-125

NOTULA: 1723

Ricevuta il 31 luglio 2010
Accettata il 5 agosto 2010

N. OLIVIERI. Via Maestri del lavoro 40, 64100
Teramo; nicolao@interfree.it.

1723. *Zostera noltii* Hornem. (Zosteraceae)

+ **MOL**: Campomarino (Campobasso), porto turistico (UTM: 33T 505.4644), fondale sabbioso/fangoso posto a circa un metro di profondità, 30 Jun 2010, *N. Olivieri* (FI). – Specie nuova per il Molise.

Si tratta di una specie mediterranea-subatlantica, presente anche nel Mar Caspio e nel Lago d'Aral, che vegeta in acque marine calme ed in acque salmastre di foce e lagunari, in ambiente di marea ed infralitorale superiore, a profondità comprese tra 0,5 e 5 m, su substrati incoerenti sabbiosi e sabbioso-fangosi, dove costituisce praterie rade. La presenza della specie era sinora nota per Friuli - Venezia Giulia, Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Toscana, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna (CONTI *et al.*, 2005) e per il Lazio (IBERITE *et al.*, 2005). Nella stazione di ritrovamento risulta localizzata in un'area periferica della darsena, poco profonda e soggetta ad un basso livello di idrodinamismo. Questo rinvenimento evidenzia la continuità della distribuzione della pianta lungo la costa adriatica italiana.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
IBERITE M., IZZO G., MIGLIORE G., 2005 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana. 1: 1162*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 1176-1177.

NOTULAE: 1724-1725

Ricevute il 16 luglio 2010
Accettate il 28 agosto 2010

R. DI PIETRO e R.P. WAGENSOMMER*. Dipartimento ITACA, Università di Roma "La Sapienza", Via Flaminia 70, 00196 Roma; romeo.dipietro@uniroma1.it. *Viale Aldo Moro 39, 71013 San Giovanni Rotondo (Foggia); robwagensommer@yahoo.it.

1724. *Carex flacca* Schreb. subsp. *flacca* (Cyperaceae)

+ **PUG**: Santeramo in Colle (Bari), Vallone della Silica (Le Rene) (UTM: 33T 648.4517), canale umido al bordo strada, circa 350 m, 18 Mai 2009,

R. Di Pietro, G. Silletti et G. Misano (FI). – Sottospecie nuova per la flora della Puglia.

In Puglia era nota sinora solo *C. flacca* subsp. *serrulata* (Biv.) Greuter (CONTI *et al.*, 2005). In un'area umida nei pressi di Santeramo in Colle, interessante per la presenza di numerose specie rare (DI PIETRO *et al.*, 2009), è presente la sottospecie nominale.

1725. *Sternbergia sicula* Tineo ex Guss. (Amaryllidaceae)

+ **PUG**: Poco ad est di San Giovanni Rotondo (Foggia) (UTM: 33T 5624.46176), al margine di un mandorleto, 590 m, 27 Sep 2009, *R.P. Wagensommer* (*Herb. Wagensommer*); Bosco dell'Incoronata, Foggia (UTM: 33T 553.4582), al margine di una pineta di rimboscimento, 75 m, 9 Nov 2009, *R.P. Wagensommer* (*Herb. Wagensommer*); Tra Santeramo in Colle e Cassano Murge (Bari) (UTM: 33T 6477.45238), roverelleto rado, 450 m, 14 Oct 2009, *R.P. Wagensommer, R. Di Pietro et G. Misano* (*Herb. Wagensommer, Herb. Di Pietro*); Bosco delle Pianelle, Martina Franca (Taranto) (UTM: 33T 6874.45047), margine di roverelleto, 475 m, 15 Oct 2009, *R.P. Wagensommer* (FI, *Herb. Wagensommer*). – Conferma per la flora della Puglia.

La specie, in Italia attualmente nota in Sicilia, Calabria (CONTI *et al.*, 2005), Lazio (BARTOLUCCI, PERUZZI, 2008), Umbria (FALCINELLI, DONNINI, 2009) e Campania (SANTANGELO *et al.*, 2010), è stata recentemente segnalata per la Puglia come presenza storica (PERUZZI, 2007). I reperti citati mostrano che tale entità è ancora presente e piuttosto diffusa nella regione in varie stazioni del Gargano (San Giovanni Rotondo, Cornello, San Salvatore, Monte d'Elia), al Bosco dell'Incoronata presso Foggia e sulle Murge. Nelle nostre escursioni in Puglia non abbiamo invece mai trovato la genuina *Sternbergia lutea* (L.) Ker Gawl. ex Spreng. e, quindi, riteniamo probabile che tutte le segnalazioni di *S. lutea* relative a questa regione vadano riferite a *S. sicula*.

BARTOLUCCI F., PERUZZI L., 2008 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana. 5: 1456*. Inform. Bot. Ital., 40(1): 109.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DI PIETRO R., SILLETTI G., MISANO G., WAGENSOMMER R.P., 2009 – *Juncus valvatus* (Juncaceae) *new for the Italian Flora*. Fl. Medit., 19: 241-250.

FALCINELLI F., DONNINI D., 2009 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana. 7: 1563*. Inform. Bot. Ital., 41(1): 140.

PERUZZI L., 2007 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana. 4: 1397*. Inform. Bot. Ital., 39(2): 429.

SANTANGELO A., BERNARDO L., BERTANI G., BRONZO E., CANCELLIERI L., COSTALONGA S., CROCE A., DEL VICO E., FASCETTI S., FORTINI P., GANGALE C., GUBELLINI L., IOCCHI M., LAPENNA M.R., LATTANZI E., LAVEZZO P., LUPINO F., MAGRINI S., MARINO R., PAURA B., PECCENINI S., PERUZZI L., ROSATI L.,

SALERNO G., SCOPPOLA A., STRUMIA S., TARDELLA F.M., UZUNOV D., 2010 – *Contributo alla conoscenza floristica del Massiccio del Matese: resoconto dell'escursione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2007*. Inform. Bot. Ital., 42(1): 109-143.

NOTULA: 1726

*Ricevuta il 16 luglio 2010
Accettata il 28 agosto 2010*

R.P. WAGENSOMMER, R. DI PIETRO* e F. CONTI**. Viale A. Moro 39, 71013 San Giovanni Rotondo (Foggia); robwagensommer@yahoo.it. *Dipartimento ITACA, Università di Roma "La Sapienza", Via Flaminia 70, 00196 Roma; romeo.dipietro@uniroma1.it. **SARRF di Scienze Ambientali, Università di Camerino - Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, San Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila); fabio.conti@unicam.it.

1726. *Lomelosia crenata* (Cirillo) Greuter & Burdet subsp. *crenata* (Caprifoliaceae)

+ **ABR**: Palena (Chieti), tra Guado di Coccia e la vetta del Monte Porrara (UTM: 33T 424.4650), su versante roccioso e pietroso (calcari), 1640 m, 4 Aug 2008, R.P. Wagensommer, F. Conti et J. Meister (FI, APP, *Herb. Wagensommer*); Palena (Chieti), tra Guado di Coccia e il Monte Porrara (UTM: 33T 424.4650), su colate di detrito (calcari), circa 1750 m, 18 Sep 2008, R.P. Wagensommer et R. Di Pietro (*Herb. Wagensommer, Herb. Di Pietro*). – Sottospecie nuova per l'Abruzzo.

In Abruzzo *L. crenata* era nota finora solo con la subsp. *pseudisetensis* (Lacaita) Greuter & Burdet (CONTI, 1998; CONTI *et al.*, 2005). La revisione dei campioni di *L. crenata* s.l. in FI ci ha consentito di individuare alcuni *exsiccata* di *L. crenata* subsp. *crenata* raccolti nella seconda metà dell'ottocento a Guado di Coccia, e ci ha spinto a verificare l'attuale presenza di questa entità sulla Maiella. A Guado di Coccia, attorno ai 1700 m di quota, essa è risultata abbastanza frequente, sebbene per aree piuttosto limitate. Non lontano da questa stazione abbiamo individuato anche due stazioni di *L. crenata* subsp. *pseudisetensis* (tra Palena e il Valico della Forchetta, a sud di Palena, su taglio di strada nel bosco, suolo calcareo, circa 1000 m, 4 Aug 2008, R.P. Wagensommer, F. Conti et J. Meister; tra il paese di Palena e Guado di Coccia, lungo la strada asfaltata, la carrareccia e nei pascoli nei pressi dell'impianto di risalita, circa 1200 m, 18 Sep 2008, R.P. Wagensommer et R. Di Pietro). *L. crenata* subsp. *crenata*, già nota per Campania, Basilicata e Sicilia (CONTI *et al.*, 2005, 2007) è stata recentemente segnalata anche per il Lazio (WAGENSOMMER, DI PIETRO, 2008) e per la Calabria (DI PIETRO *et al.*, 2008).

CONTI F., 1998 – *An annotated checklist of the flora of the Abruzzo*. Boccone, 10: 5-276.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

DI PIETRO R., PAVESI F., WAGENSOMMER R.P., 2008 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana*. 6: 1485. Inform. Bot. Ital., 40(2): 253.

WAGENSOMMER R.P., DI PIETRO R., 2008 – *Notulae alla Checklist della flora vascolare italiana*. 5: 1449. Inform. Bot. Ital., 40(1): 107.

NOTULA: 1727

*Ricevuta il 31 luglio 2010
Accettata il 28 agosto 2010*

D. GIGANTE, P. GUTIERREZ PESCE*, E. SCARICI*, R. VENANZONI. Dipartimento di Biologia applicata, Università di Perugia, Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia; daniela.gigante@unipg.it. *Dipartimento di Produzione vegetale, Università della Tuscia, Via S. Camillo de Lellis snc, 01100 Viterbo; scarici@unitus.it.

1727. *Hermodactylus tuberosus* (L.) Mill. (Iridaceae)

+ **UMB**: Perugia, giardini S. Margherita (UTM: 33T 288.4776), 350 m, zona erbosa a margine di viale alberato, 26 Apr 2006, R. Venanzoni (FI; PERU); Perugia, giardini presso Scuola Media Statale "L. da Vinci" (UTM: 33T 286.4777), 400 m, oliveto, 2 Mai 2010, D. Gigante (FI; PERU); Portaria, frazione di Acquasparta (Terni), salendo all'abitato (UTM: 33T 300.4725), ca. 400 m, margine stradale erboso, 28 Mar 2010, P. Gutierrez et E. Scarici (FI; *Herb. Scarici*, Capranica). – Conferma per la flora dell'Umbria.

Si tratta di una geofita rizomatosa ad areale steno-mediterraneo settentrionale, nota per tutte le regioni italiane con l'esclusione di Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia (CONTI *et al.*, 2005, 2007). In accordo con gli stessi autori, la specie viene considerata aliena per le Marche ed il Veneto, mentre in Umbria la sua presenza viene indicata dubitativamente. *H. tuberosus* fu rinvenuto per la prima volta da Cicioni che la raccolse nel 1892 alla Madonna dell'Elce, nei pressi di

Perugia (*Herb. Cicioni*). Successivamente BARSALI (1929) ne indicò la presenza per il folignate (su indicazione di Lai), per i dintorni di S. Domenico a Perugia, con riferimento alla forma *decoloratus* Parl. (su indicazione di Gortani) e per i dintorni di Orvieto (su indicazione di Calestani). La specie è stata in seguito inserita tra le piante vascolari di particolare valore naturalistico-biologico in Umbria ed indicata come 'rara' per il territorio regionale (ORSOMANDO *et al.*, 1998; Allegato A alla LR 27/00 P.U.T.), nonché inclusa nella Lista Rossa Regionale dell'Umbria con la categoria LR (CONTI *et al.*, 1997), senza ricevere tuttavia conferma della presenza, che fino ad oggi si basava solo su segnalazioni anteriori al 1930. La presente segnalazione colma quindi una lacuna nell'areale peninsulare della specie.

BARSALI E., 1929 – *Prodromo della flora umbra*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 36(4): 548-623.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D., MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. Natura Vicentina, 10 (2006): 5-74.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF Italia. Società Botanica Italiana. Università di Camerino. Camerino. 139 pp.

ORSOMANDO E., BINI G., CATORCI A., 1998 – *Aree di rilevante interesse naturalistico dell'Umbria*. Reg. Umbria, Area Ass. Territorio e P.U.T. Perugia. 230 pp.

NOTULAE: 1728-1730

*Ricevute il 31 luglio 2010
Accettate il 29 agosto 2010*

N.M.G. ARDENGI e F. POLANI*. Dipartimento di Ecologia del Territorio, Università di Pavia, Via S. Epifanio 14, 27100 Pavia; sahfen@hotmail.com. *Civico Museo Naturalistico "Ferruccio Lombardi", Via Montebello 2, 27049 Stradella (Pavia); francesco.polani@tin.it.

1728. *Campanula medium* L. (Campanulaceae)

+ LOM: M.te Ceresino (Pavia), Jun 1886, *R. Farneti* (PAV); *ibidem*, Jun 1886, *F. Cavara et G. Traverso* (PAV); M.te Boglelio (Pavia), 13 Jul 1890,

R. Farneti (PAV); Brallo di Pregola (Pavia), alla sinistra della Trebbia, fosso della Carpegna, Jun 1890, *R. Farneti* (PAV); Appennino Ligure-Pavese (zona del M.te Penice), discesa merid., cespugli, *G. L. Pavarino* (PAV); Strada per Passo del Giova (Pavia), scarpate, 900-1100 m, 5 Jul 1972, *S. Filipello et V. Terzo* (PAV); Valverde (Pavia), Madonna della Neve, P.L.I.S. "Parco del Castello di Verde" (UTM: 32T 517.4968), scarpata erbosa all'ombra di un filare di *Ostrya carpinifolia*, 760 m, 11 Jun 2009, *N. Ardenghi* (*Herb. N. Ardenghi*); Menconico (Pavia), Passo Scaparina (UTM: 32T 523.4958), incolti sassosi, 1100 m, 24 Jun 2010, *F. Polani* (FI, *Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

Si tratta di una specie abbastanza comune nella porzione collinare e montana dell'Oltrepò Pavese, che nel XIX ed agli inizi del XX secolo veniva già segnalata per questo territorio da NOCCA, BALBIS (1816) (ripresi poi da CARUEL, 1888), da BERGAMASCHI (1823), da Cesati (SOLDANO, 1983), da ROTA (1947) e da PAVARINO (1906) per diverse località, molte delle quali testimoniate dai campioni sopra citati. Indicata in tempi più recenti anche da GENTILE, SARTORI (1975), la specie era considerata solo come "coltivata e spontanea" in Lombardia da PIGNATTI (1982) e non citata da CONTI *et al.* (2005). Si rinviene prevalentemente su scarpate aride e sassose esposte a sud, così come nella vicina provincia di Piacenza (ROMANI, ALESSANDRINI, 2001).

1729. *Cerithe minor* L. subsp. *auriculata* (Ten.) Domac (Boraginaceae)

+ LOM: Piano dei Moroni tra il Lesima e il Lesimina (Pavia), 15 Jul 1888, *R. Farneti* (PAV, sub *C. maculata* M. B.); M.te Boglelio (Pavia) (UTM: 32T 517.4954), 1890, *R. Farneti* (PAV, sub *C. maculata* M. B.); Val Torelli tra Corbesassi, Brallo di Pregola (Pavia) e Zerba (Piacenza), Jun 1890, *R. Farneti* (PAV, sub *C. maculata* M. B.); M. Lesima (Pavia), *R. Farneti* (PAV, sub *C. maculata* M. B.); Pendici del M.te Boglelio (Pavia) (UTM: 32T 516.4953), prateria lungo il margine della faggeta, 1500 m, exp. N, 20 Jul 2005, *F. Polani* (*Herb. Mus. Civ. Nat. Stradella*); Brallo di Pregola (Pavia), Lesima, sopra località Prodongo (UTM: 32T 520.4949), prateria lungo il margine della faggeta, ca. 1500 m, exp. N, 25 Jun 2010, *F. Polani et N. Ardenghi* (FI, *Herb. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

Si tratta di una pianta localmente comune lungo i margini tra prateria e faggeta sui versanti pavese dei monti Lesima, Chiappo e Boglelio. *C. minor* subsp. *auriculata*, osservata sul versante pavese del Lesima anche da ROMANI, ALESSANDRINI (2001), viene segnalata per la prima volta in provincia di Pavia da ROTA (1847) per il Lesima e il Boglelio; la segnalazione di *C. minor* per il Boglelio (NOCCA, BALBIS, 1816) potrebbe far riferimento alla medesima entità. Ritrovamenti successivi, sulle stesse cime,

di BERGAMASCHI (1823, 1824) e Farneti (campioni sopra citati) e di FIORI (1926) per l'“Appennino ligure-piemontese in Valle Staffora e vogherese” sui monti Antola (Genova-Alessandria), Ebro (Alessandria) e Chiappo (Alessandria-Pavia-Piacenza), non sono stati recepiti da CONTI *et al.* (2005).

1730. *Genista januensis* Viv. (Fabaceae)

+ LOM: Nei contorni di Broni (Pavia), *D. Nocca* (PAV, sub *G. scariosa* Viv.); Ruino (Pavia), frazione Montù Berchielli (UTM: 32T 518.4936), incolti aridi, ca. 450 m, 1 Mai 2006, *F. Polani* (*Herb. Mus. Civ. Nat. Stradella*); Borgoratto Mormorolo (Pavia), località Costa Pelata (UTM: 32T 516.4976), praterie aride, ca. 500 m, 2 Jun 2005, *F. Polani* (*Herb. Mus. Civ. Nat. Stradella*); Zavattarello (Pavia), lato est della Strada Provinciale 201, ca. 620 m a nord di Casa Marchese (UTM: 32T 521.4971), dintorni di un laghetto di frana, suolo marnoso, 450-480 m, 20 Mai 2010, *N. Ardenghi et F. Polani* (*Herb. N. Ardenghi*); Fortunago (Pavia), frazione Scagni (UTM: 32T 518.4973), scarpata con *Brachypodium rupestre*, suolo marnoso, exp. SE, ca. 400 m, 23 Mai 2010, *N. Ardenghi* (FI, *Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

G. januensis, non citata da CONTI *et al.* (2005) per la Lombardia, è una specie nota anche per diverse località del confinante territorio piacentino (ROMANI, ALESSANDRINI, 2001). In provincia di Pavia è stata indicata da NOCCA, BALBIS (1821) per la frazione Oramala nel comune Val di Nizza e per Broni (campione d'erbario sopra citato); ulteriori segnalazioni sono state fatte genericamente per il pavese da ROTA (1847) e da FIORI (1925). In tempi più recenti, è stata osservata da GENTILE, SARTORI (1975) sui calanchi tra frazione S. Giovanni e Villa Malaspina nel comune di Godiasco (Pavia). La specie, rara in Oltrepò Pavese, colonizza luoghi aridi, prevalentemente su scarpate calanchive ed è stata da noi osservata anche in Valle Scuropasso a nord di Rocca de' Giorgi (Pavia).

BERGAMASCHI G., 1823 – *Gita Botanica agli Appennini Boglelio, e Lesima*. Giorn. Fis. Chim. St. Nat. Med. Arti, s. 2, 6: 69-75; 92-97.

—, 1824 – *Lettera seconda del Dottor Giuseppe Bergamaschi al sig. Prof. Giuseppe Moretti sopra varie piante degli Appennini, colli Oltrepadani, e della campagna pavese, da aggiungersi alla Flora Ticinese*. Giorn. Fis. Chim. St. Nat. Med. Arti, s. 2, 7: 211-221; 266-281.

CARUEL T., 1888 – *Flora italiana*, 8(1). Le Monnier, Firenze.

FIORI A., 1925 – *Nuova flora analitica d'Italia*, 1(6). M. Ricci, Firenze.

—, 1926 – *Nuova flora analitica d'Italia*, 2(2). M. Ricci, Firenze.

GENTILE S., SARTORI F., 1975 – *La vegetazione dei calanchi nei terreni eo-miocenici delle valli Staffora e Curone. Studi e tendenze dinamiche*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 6, 10: 59-115.

NOCCA D., BALBIS J.B., 1816-1821 – *Flora Ticinensis*. Pavia.

PAVARINO G.L., 1906 – *Intorno alla flora del calcare e del serpentino nell'Appennino Bobbiese. Contribuzione Prima*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 2, 12: 21-56.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.

ROMANI E., ALESSANDRINI A., 2001 – *Flora Piacentina. Compendio del patrimonio floristico della provincia di Piacenza (Emilia-Romagna)*. Museo Civ. St. Nat. Piacenza.

ROTA L., 1847 – *Prospetto delle Piante fanerogame finora ritrovate nella Provincia Pavese*. Giorn. Bot. Ital., 2: 73-83; 247-292.

SOLDANO A., 1983 – *L'attività scientifica giovanile di Vincenzo Cesati*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 7, 2: 65-94.

NOTULAE: 1731-1733

Ricevute il 31 luglio 2010
Accettate il 29 agosto 2010

N.M.G. ARDENGHI. Dipartimento di Ecologia del Territorio, Università di Pavia, Via S. Epifanio 14, 27100 Pavia; sahfen@hotmail.com.

1731. *Coronilla scorpioides* (L.) W. D. J. Koch (Fabaceae)

+ LOM: Tra Casteggio e Montebello della Battaglia (Pavia), Jun 1884, *L. Bozzi et A. Lodi* (PAV); M.te Ceresino (Pavia), Jun 1887, *F. Cavara et G. Traverso* (PAV, sub *Ornithopus scorpioides* L.); Val di Staffora sopra Varzi (Pavia), 16 Jul 1888, *R. Farneti* (PAV); Casteggio (Pavia), nei campi a sud, terreno argilloso, calcare d'alluvione postpliocenica, *F. Cavara* (PAV, sub *Ornithopus scorpioides* L.); Stradella (Pavia), colli, *G. Comolli* (PAV, sub *Ornithopus scorpioides* L.); Fortunago (Pavia), frazione Scagni (UTM: 32T 518.4973), pendio arido e marnoso, 340 m, exp. SE, 23 Mai 2010, *N. Ardenghi* (FI, *Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

La specie era ritenuta “segnalata in precedenza per errore” per la Lombardia (CONTI *et al.*, 2005). *C. scorpioides* è stata indicata per la prima volta in provincia di Pavia da NOCCA, BALBIS (1821), nei campi sulle colline di Broni, Stradella e Casteggio, a Bastida de' Dossi e lungo i torrenti Staffora e Curone. ROTA (1847) la segnala genericamente per il pavese; parecchie località di NOCCA, BALBIS (1821) vengono confermate da campioni citati. La popolazione osservata a Fortunago (che si estende anche nella vicina frazione Canavera, Ruino) è costituita da alcune centinaia di individui, distribuiti prevalentemente all'interno dei prati aridi calanchivi. Questa situazione segna una continuità con quanto avviene nella vicina provincia di Piacenza (ROMANI, ALESSANDRINI, 2001) e conferma, dopo due secoli dalla sua prima segnalazione, la presenza stabile della specie in Lombardia.

1732. *Myrrhoides nodosa* (L.) Cannon
(Apiaceae)

+ LOM: Cava Manara (Pavia), “Coste” (Via Costa?), Jun 1911, A. Carabelli (PAV, sub *Chaerophyllum nodosum* (L.) Crantz); Pavia, Via Paolo Frisi (UTM: 32T 513.5003), margine di boscaglia parzialmente umida con *Robinia pseudoacacia*, *Celtis australis* e *Ficus carica*, a ridosso di un parcheggio, localmente abbondante, 78 m, 13 Mai 2010, N. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*); *ibidem*, 1 Jun 2010, N. Ardenghi (FI, *Herb. N. Ardenghi*); Garlasco (Pavia), frazione Bozzola, Via Ca’ Bassa, Oasi LIPU “Bosco del Vignolo” (UTM: 32T 495.5007), margini boschivi, 80 m, 20 Jul 2010, N. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

M. nodosa è una specie stenomediterranea che in Italia era nota sinora giungere a nord sino alla Toscana (PIGNATTI, 1982; CONTI *et al.*, 2005), nonostante esistesse una antica segnalazione per la Lombardia (POLLACCI, 1911), proprio in provincia di Pavia (“presso Cava”), ripresa alla lettera da FIORI (1923). Tra le località qui riportate, Garlasco, ove la pianta forma cospicui popolamenti soprattutto lungo i margini boschivi, ospita la stazione più grande rinvenuta in tempi recenti. *M. nodosa* è stata da me osservata anche alla periferia orientale di Vigevano (Pavia), sul bordo di una boscaglia di *Robinia pseudoacacia*, e, sempre in Pavia città, sul ciglio stradale di Viale Sicilia presso il passaggio a livello (UTM: 32T 513.5003) e sulla massciata ferroviaria all’altezza dello sbocco del Navigliaccio nel Ticino (UTM: 32T 510.5003).

1733. *Podospermum laciniatum* (L.) DC.
subsp. *laciniatum* (Asteraceae)
(≡ *Scorzonera laciniata* L. subsp. *laciniata*)

+ LOM: Fortunago (Pavia), Scagni (UTM: 32T 517.4973), campo di erba medica degradato, 435 m, 23 Mai 2010, N. Ardenghi (FI, *Herb. N. Ardenghi*); Montalto Pavese (Pavia), località Costa del Vento, presso il confine con Rocca de’ Giorgi (UTM: 32T 518.4979), pendio sassoso recentemente franato, suolo marnoso, exp. SE, 430 m, 31 Mai 2010, N. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*); Valverde (Pavia), ca. 250 m a SW da Casa d’Agosto (UTM: 32T 518.4971), 525 m, pratello arido, suolo marnoso, 13 Jul 2010, N. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

Si tratta di una specie abbastanza frequente sui calanchi e negli incolti aridi a substrato marnoso dell’Oltrepò Pavese. *P. laciniatum* subsp. *laciniatum* è stato inizialmente segnalato per questo territorio da NOCCA, BALBIS (1821) che, così come ROTA (1847), la indicano in modo generico come presente lungo vie e margini campestri. In tempi più recenti è stata indicata da GENTILE, SARTORI (1975) per i calanchi di svariate località nei comuni di Godiasco, Bagnaria,

Cecima, Val di Nizza e Ponte Nizza, ma la specie non è citata per la Lombardia da CONTI *et al.* (2005). Inoltre, la pianta è stata osservata in ambienti simili anche a Ruino, località Ca Ciabattino (UTM: 32T 518.4976).

- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
FIORI A., 1923 – *Nuova flora analitica d’Italia*, 1 (1). Tipografia M. Ricci, Firenze.
GENTILE S., SARTORI F., 1975 – *La vegetazione dei calanchi nei terreni eo-miocenici delle valli Staffora e Curone. Studi e tendenze dinamiche*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 6, 10: 59-115.
NOCCA D., BALBIS J.B., 1821 – *Flora Ticinensis*, 2. Pavia.
PIGNATTI S., 1982 – *Flora d’Italia*. Edagricole, Bologna.
POLLACCI G., 1911 – *Aggiunte alla Flora Ticinese*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 2, 15: 53-62.
ROMANI E., ALESSANDRINI A., 2001 – *Flora Piacentina. Compendio del patrimonio floristico della provincia di Piacenza (Emilia-Romagna)*. Museo Civ. St. Nat. Piacenza.
ROTA L., 1847 – *Prospetto delle Piante fanerogame finora ritrovate nella Provincia Pavese*. Giorn. Bot. Ital., 2: 73-83; 247-292.

NOTULA: 1734

Ricevuta il 31 luglio 2010
Accettata il 29 agosto 2010

N.M.G. ARDENGHI e G. PAROLO. Dipartimento di Ecologia del Territorio, Università di Pavia, Via S. Epifanio 14, 27100 Pavia; sahfen@hotmail.com, gilberto.parolo@unipv.it.

1734. *Trachynia distachya* (L.) Link (Poaceae)

+ LOM: Ruino (Pavia), ca. 200 m a sud di località Ca Ciabattino, Strada Provinciale 38, (UTM: 32T 518.4976), prati termofili su calanchi, exp. W, 270 m, 21 Mai 2006, leg. G. Parolo, det. N. Ardenghi et G. Parolo (*Herb. G. Parolo*); *ibidem*, 23 Mai 2010, N. Ardenghi et G. Parolo (*Herb. N. Ardenghi*); Fortunago (Pavia), frazione Scagni (UTM: 32T 518.4973), prato arido su pendio marnoso, exp. SE, 340 m, 23 Mai 2010, N. Ardenghi (FI, *Herb. N. Ardenghi*). – Conferma per la flora della Lombardia.

La segnalazione più vecchia di questa specie per il pavese risale a NOCCA, BALBIS (1816), i quali la riportano per “Montù Berchello super la Rocca Vistarino”, l’attuale frazione Montù Berchielli nel comune di Ruino (Pavia), 750 m a E dalla stazione di Ca Ciabattino. La pianta viene in seguito indicata genericamente per il pavese anche da ROTA (1847), che la annovera tra le “specie avventizie od introdotte co’ cereali”, da PARLATORE (1850), da ARCANGELI (1894) e da FARNETI (1900). Ciononostante, la specie era stata fino ad oggi esclusa dalla Lombardia

(CONTI *et al.*, 2005) poiché ritenuta casuale (G. Galasso, *in verbis* 8 Jan 2010). Tuttavia, a parte l'attribuzione di "specie avventizia" di ROTA (1847) (categoria di cui lo stesso autore sovente abusa, applicandola anche ad entità autoctone semplicemente infestanti i coltivi dell'epoca), le nostre verifiche sul campo nei dintorni della stazione indicata da NOCCA, BALBIS (1816) ci hanno permesso di confermare la presenza stabile di questa specie sul territorio pavese da almeno due secoli, dove, seppur localizzata, risulta dominante soprattutto nei pratelli aridi con substrato marnoso. La situazione è analoga a quella del vicino territorio Piacentino, dove la specie è indicata come "rara" (ROMANI, ALESSANDRINI, 2001).

- ARCANGELI G., 1894 – *Compendio della flora italiana*. Ed. 2. Torino, Roma.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- FARNETI R., 1900 – *Aggiunte alla Flora Pavese e ricerche sulla sua origine*. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, s. 2, 6: 123-164.
- NOCCA D., BALBIS J.B., 1816 – *Flora Ticinensis*, 1. Pavia.
- PARLATORE F., 1850 – *Flora italiana*, 1. Le Monnier, Firenze.
- ROMANI E., ALESSANDRINI A., 2001 – *Flora Piacentina. Compendio del patrimonio floristico della provincia di Piacenza (Emilia-Romagna)*. Museo Civ. St. Nat. Piacenza.
- ROTA L., 1847 – *Prospetto delle Piante fanerogame finora ritrovate nella Provincia Pavese*. Giorn. Bot. Ital., 2: 73-83; 247-292.

NOTULA: 1735

Ricevuta il 31 luglio 2010
Accettata il 29 agosto 2010

A. SANI, G. FERRETTI* e A. GRAZZINI**. Via della Zecca 39, 55100 Lucca; alessandra.sani@tin.it.
*Dipartimento di Biologia Evoluzionistica, Università di Firenze, Via Giorgio La Pira 4, 50121 Firenze; giulio.ferretti@unifi.it. ** Piazza Gramsci 2, 51017 Pescia; antonellagrazzini@tiscali.it.

1735. *Clematis recta* L. (Ranunculaceae)

+ TOS: Casoli di Val di Lima (Lucca), pendici del Corvo Vecchio, nella valle del Rio di Castello, tra Casoli e Lucchio (UTM: 32T 634.4877), rupe calcarea, esp. NE, 393 m, 6 Oct 2009, A. Sani, G. Ferretti, A. Grazzini (FI); Villa presso Bagni di Lucca lungo il Rio di Castello (UTM: 32T 634.4877), rupe calcarea in sinistra idrografica, 410 m, 6 Jul 2010, A. Sani, G. Ferretti (FI). – Conferma per la flora della Toscana.

Si tratta di una specie presente in Italia in molte regioni centro-settentrionali (CONTI *et al.*, 2005), la cui presenza in Toscana era finora ritenuta

dubbia. Dall'analisi dei dati bibliografici e di erbario (FI, FIAF, SIENA, PI, LUCCA) emerge che *C. recta* è stata raccolta da Nannizzi nel 1927 presso Marmoraia nel comune di Casole d'Elsa (SIENA) e citata lungo il medio corso del torrente Lima (PUCCINELLI, 1841-1848; DUTHIE, 1878) e a Gorfigliano, "Questa specie l'ho raccolta a Gorfigliano lungo un rio, e mai altrove.", in un manoscritto non datato risalente al periodo 1860-1870 conservato presso la Biblioteca di Botanica dell'Università di Firenze (GIANNINI, s.d.). *C. recta* risulta piuttosto frequente lungo il corso del Rio di Castello su affioramenti rupestri calcarei nell'ambito di boschi a dominanza di *Ostrya carpinifolia* Scop., *Acer opalus* Mill., *Fraxinus ornus* L., *Quercus ilex* L. e si presume che nell'area possa essere presente in altre stazioni.

- CARUEL T., 1860 – *Prodromo della Flora Toscana*. Le Monnier, Firenze.
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- DUTHIE J.R., 1878 – *Escursioni botaniche nei dintorni dei Bagni di Lucca durante l'estate del 1873*. In: *Scritti vari di argomento attinente all'Alpinismo locale*. Sez. fiorentina CAI, Firenze: 36-49.
- GIANNINI G., s. d. – *Catalogo di piante alpine colle precise loro località*. Manoscritto. Bibl. Botanica, Univ. Firenze.
- PUCCINELLI B., 1841-1848 – *Synopsis plantarum in agro lucensi sponte nascentium*. Lucae, Typis Bertinianis.

Novità nomenclaturali

NOTULAE: 1736-1737

Ricevute il 23 luglio 2010
Accettate il 25 luglio 2010

L. PERUZZI. Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; lperuzzi@biologia.unipi.it.

1736. *Lotus germanicus* (Gremli) Peruzzi **comb. nov.** (Fabaceae)

Bas.: *Dorycnium jordanii* subsp. *germanicum* Gremli, Excursionfl. Schweiz ed. 6: 496 (1889) ≡ *Dorycnium germanicum* (Gremli) Rikli, Ber. Schweiz. Bot. Ges. 10: 17 (1900)

1737. *Lotus herbaceus* (Vill.) Peruzzi **comb. nov.** (Fabaceae)

Bas.: *Dorycnium herbaceum* Vill., Prosp. Hist. Pl. Dauphiné: 44 (1779)

In accordo con gli studi filogenetici di DEGTJAREVA *et al.* (2006, 2008), i generi *Dorycnium* Mill. e *Tetragonolobus* Scop. risultano completamen-

te inclusi nel genere *Lotus* L. Pertanto, si riporta di seguito l'elenco di tutti gli altri *taxa* italiani ora afferenti al genere *Lotus*, secondo lo schema tassonomico riportato da CONTI *et al.* (2005). Il nome precedentemente utilizzato è posto tra parentesi: *Lotus angustissimus* L., *L. biflorus* Desr. [*Tetragonolobus biflorus* (Desr.) Ser.], *L. conimbricensis* Brot., *L. conjugatus* L. subsp. *conjugatus* [*Tetragonolobus conjugatus* (L.) Link subsp. *conjugatus*], *L. conjugatus* L. subsp. *requienii* (Mauri ex Sanguin.) Greuter [*Tetragonolobus conjugatus* (L.) Link subsp. *requienii* (Mauri ex Sanguin.) E. Dominguez & Galiano], *L. corniculatus* L. subsp. *alpinus* (DC.) Rothm., *L. corniculatus* L. subsp. *corniculatus*, *L. corniculatus* L. subsp. *delortii* (Timb.-Lagr.) O. Bolòs & Vigo, *L. corniculatus* L. subsp. *preslii* (Ten.) P. Fourn., *L. creticus* L., *L. cytisoides* L. subsp. *conradiaea* Gamisans, *L. cytisoides* L. subsp. *cytisoides*, *L. dorycnium* L. [*Dorycnium pentaphyllum* Scop.], *L. drepanocarpus* Durieu, *L. edulis* L., *L. germanicus* (Gremli) Peruzzi [*Dorycnium germanicum* (Gremli) Rikli], *L. halophilus* Boiss. & Spruner, *L. herbaceus* (Vill.) Peruzzi [*Dorycnium herbaceum* Vill.], *L. hirsutus* L. [*Dorycnium hirsutum* (L.) Ser.], *L. hispidus* DC., *L. longisiliquosus* R. Roem., *L. maritimus* L. [*Tetragonolobus maritimus* (L.) Roth], *L. ornithopodioides* L., *L. rectus* L. [*Dorycnium rectum* (L.) Ser.], *L. parviflorus* Desf., *L. pedunculatus* Cav., *L. peregrinus* L., *L. tenuis* Waldst. & Kit. ex Willd., *L. tetragonolobus* L. [*Tetragonolobus purpureus* Moench]. Considerando anche la recente rivalutazione del genere *Patellifolia*, *Amaranthaceae* (IAMONICO, 2010), i generi della flora italiana scendono dai 1297 (1060 nativi) elencati nella recente checklist (PERUZZI, 2010) a 1296.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DEGTJAREVA G.V., KRAMINA T.E., SOKOLOFF D.D., SAMIGULLIN T.H., SANDRAL G., VALIEJO-ROMAN C.M., 2008 – *New data on nrITS phylogeny of Lotus* (Leguminosae, Loteae). *Wulfenia*, 15: 35-49.

DEGTJAREVA G.V., KRAMINA T.E., SOKOLOFF D.D., SAMIGULLIN T.H., VALIEJO-ROMAN C.M., ANTONOV A.S., 2006 – *Phylogeny of the genus Lotus* (Leguminosae, Loteae): *evidence from nrITS sequences and morphology*. *Can. J. Bot.*, 84(5): 813-830.

IAMONICO D., 2010 – *Notulae alla checklist della flora vascolare italiana*. 10: 1750. *Inform. Bot. Ital.*, 42(2): 570.

PERUZZI L., 2010 – *Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana*. *Inform. Bot. Ital.*, 42(1): 151-170.

NOTULAE: 1738-1749

Ricevute il 9 agosto 2010
Accettate il 16 agosto 2010

L. BERNARDO, N.G. PASSALACQUA e L. PERUZZI*. Museo di Storia Naturale della Calabria ed Orto Botanico, Università della Calabria, 87030 Arcavacata di Rende (Cosenza); l.bernardo@unical.it,

nicodemo@unical.it. *Dipartimento di Biologia, Orto Botanico e Museo Botanico, Università di Pisa, Via Luca Ghini 5, 56126 Pisa; lperuzzi@biologia.unipi.it.

1738. **Adenocarpus complicatus** (L.) Gay subsp. **brutius** (Brullo, G. De Marco & Siracusa) Peruzzi & Bernardo **stat. nov.** (Fabaceae)
Bas.: *Adenocarpus brutius* Brullo, G. De Marco & Siracusa, *Bocconea* 13: 431 (2001)

1739. **Adenocarpus complicatus** (L.) Gay subsp. **tenoreanus** (Brullo, Gangale & Uzunov) Peruzzi & Bernardo **stat. nov.** (Fabaceae)
Bas.: *Adenocarpus tenoreanus* Brullo, Gangale & Uzunov, *Bocconea* 21: 215 (2007)

Adenocarpus brutius e *A. tenoreanus*, sono stati descritti recentemente come distinti da *A. complicatus* sulla base di lievi differenze morfologiche (BRULLO *et al.*, 2001a, 2007). In virtù della pur scarsa differenziazione morfologica e della vicarianza geografica, possono essere considerati, nell'ambito della variabilità di *A. complicatus*, come due sottospecie endemiche calabresi (*A. complicatus* subsp. *brutius*: Serre Calabre ed Aspromonte; *A. complicatus* subsp. *tenoreanus*: Sila). Quanto da noi proposto è largamente congruente anche con un recente studio filogenetico (CUBAS *et al.*, 2010), che mostra in modo inequivocabile come il "vero" *A. complicatus* del Mediterraneo occidentale e i vari *taxa* italiani descritti come suoi vicarianti siano scarsamente differenziati dal punto di vista genetico ed inclusi tutti nello stesso clado dal supporto statistico estremamente elevato. Inoltre, contrariamente a quanto ipotizzato da BRULLO *et al.* (2001a) che propendono per un'origine molto più antica di tali *taxa*, CUBAS *et al.* (2010) mostrano che la radiazione evolutiva del clado di *A. complicatus* è avvenuta durante (e dopo) il Pliocene.

1740. **Asperula lactea** (Porta) Brullo, Gargano, N. G. Passal., Peruzzi **stat. nov.** (Rubiaceae)
Bas.: *A. montana* var. *lactea* Porta, *N. Giorn. Bot. Ital.* 11: 254 (1879)

Lectotypus (qui designato da L. Peruzzi): Calabria II orient. in rupibus calcar. perpendicularibus m.te Consolino ad Stilo 5-700 m, 14 Jun 1877, *Huter, Porta et Rigo* 255 (FI!)

Questa specie, per le sue peculiarità morfologiche ed ecologiche (fiori glabri, bianco-lattei, con tubo uguagliante la corolla, habitus casmofitico), risulta ben distinta da tutte le altre note per l'Italia ed

endemica di poche località collinari della Calabria sud-orientale (Monte Stella, Valle dello Stilaro etc.). Una verifica citologica ha rivelato per questa specie un corredo cromosomico $2n = 40$, che la pone nell'ambito del cosiddetto gruppo delle "Palaeomediterraneae" (PERUZZI *et al.*, 2004).

1741. **Asperula x portae** Peruzzi **nom. & stat. nov.** (Rubiaceae)

Bas.: *A. suberosa* var. *glabra* Porta, N. Giorn. Bot. Ital. 11: 286 (1879) *nomen, emend.* Fiori, N. Fl. Anal. It. 2: 503 (1925); non *A. glabra* K. Koch, Linnaea 19: 31 (1847) [*A. aristata* subsp. *longiflora* (Waldst. et Kit.) Hayek x *A. calabra* (Fiori) Ehrend. et Krendl] = *A. cynanchica* var. *calabra* f. *glabra* (Porta) Fiori, N. Fl. Anal. It. 2: 503 (1925)

Si tratta di piante con corredo cromosomico $2n = 35$, che derivano probabilmente da fenomeni di ibridazione ed introggressione tra *A. calabra* in senso stretto ($2n = 40$), endemita puntiforme del Massiccio del Pollino (Serra Dolcedorme) e la geograficamente circostante *A. aristata* subsp. *longiflora* ($2n = 22$, sul Massiccio del Pollino). Dal punto di vista morfologico, tali piante sono ben identificabili con la descrizione di Porta.

1742. **Carduus affinis** L. subsp. **brutius**

(Huter) Peruzzi **comb. nov.** (Asteraceae)
Bas.: *Carduus brutius* Huter, Oesterr. Bot. Zeitschr. 56(12): 476 (1906)

La combinazione *C. affinis* subsp. *brutius* (Porta) Kazmi, datata 1964, è basata su *C. brutius* Porta (PORTA, 1879), che risulta un *nomen nudum*.

1743. **Genista anglica** L. subsp. **brutia** (Brullo, Scelsi & Spamp.) Peruzzi & Bernardo **stat. nov.** (Fabaceae)

Bas.: *Genista brutia* Brullo, Scelsi & Spamp., Vegetaz. Aspromonte: 44 (2001)

1744. **Genista anglica** L. subsp. **silana** (Brullo, Gangale & Spamp.) Peruzzi & Bernardo **stat. nov.** (Fabaceae)

Bas.: *G. silana* Brullo, Gangale & Spamp., Inform. Bot. Ital. 33(2): 494 (2001)

Genista brutia e *G. silana*, sono state descritte recentemente come distinte da *G. anglica* sulla base di lievi differenze morfologiche (BRULLO *et al.*, 2001b, 2002). Alle due specie non viene riconosciu-

ta validità tassonomica da CONTI *et al.* (2005). Oltretutto, in seguito ad un recente studio citologico (CUSMA VELARI *et al.*, 2005) risulta che i tre *taxa* condividono lo stesso assetto cromosomico, $2n = 48$ (benché *G. anglica* possa mostrare, sporadicamente, anche un citotipo $2n = 42$). Ciò testimonia l'estrema affinità di questi *taxa* che comunque, in virtù della pur scarsa differenziazione morfologica e della vicinanza geografica, possono essere considerate, nell'ambito della variabilità di *G. anglica*, come due sottospecie endemiche calabresi (*G. anglica* subsp. *brutia*: Serre Calabre ed Aspromonte; *G. anglica* subsp. *silana*: Sila).

1745. **Helleborus viridis** L. subsp. **bocconei**

(Ten.) Peruzzi **stat. nov.** (Ranunculaceae)
Bas.: *Helleborus bocconei* Ten., Corso Bot. Lez. 4(1): 459 (1823)

In accordo con ZANOTTI, CRISTOFOLINI (1994), *H. bocconei* si distingue da *H. viridis* per le foglie maggiormente divise. Sono state studiate diverse stazioni naturali di *H. viridis* nell'Italia centro-settentrionale. Nell'ambito delle stesse popolazioni vi sono: 1) individui con foglie molto divise e altri con foglie a solo 5 segmenti; 2) individui con foglie svernanti, altri ancora senza foglie e altri con nuove foglie già sviluppate [caratteri che discriminerebbero *H. viridis* rispetto a *H. odorus* Waldst. & Kit. (PIGNATTI, 1982)]; 3) individui con fiori debolmente profumati, altri con fiori maleodoranti ed altri completamente inodori [altro carattere che discriminerebbe *H. viridis* rispetto a *H. odorus* (PIGNATTI, 1982)]. Addirittura i singoli individui, posti in coltivazione, possono cambiare di anno in anno le loro caratteristiche (C.G. Vosa, com. pers.). Nel lavoro filogenetico di SUN *et al.* (2001), i tre *taxa* risultano scarsamente differenziati dal punto di vista molecolare (marcatori *trnL-F*, *matK* ed ITS), e risultano inseriti in un grosso clado con altre specie affini della sezione *Helleborastrum*. Recenti studi molecolari (RAPD marker) sembrerebbero indicare una certa distinzione a livello genetico tra *H. bocconei*, *H. viridis* e *H. odorus*, comunque senza nessun tipo di supporto statistico (FICO *et al.*, 2005). Procedendo verso Sud nella penisola Italiana, la variabilità diminuisce abbastanza e le popolazioni si uniformano verso la morfologia tipica di *H. bocconei*. Nella nostra opinione, *H. bocconei* rappresenta una "razza geografica", parzialmente allopatrica (inquadabile nel rango tassonomico di sottospecie) di una specie unica che, per banali questioni di priorità nomenclaturale, deve denominarsi *Helleborus viridis* L. È molto probabile che in *H. viridis* vadano incluse anche le piante chiamate "*H. odorus*" da Pignatti (vedi anche ZANOTTI, CRISTOFOLINI, 1994). Ulteriori studi saranno necessari per capire fino a che punto queste piante siano identificabili con il "vero" *H. odorus* Waldst. et Kit. dell'Europa dell'Est. In quest'ottica, paiono prive di

fondamento tassonomico, o almeno fortemente dubbie, anche le "specie" recentemente descritte per la Liguria e l'Abruzzo: *H. liguricus* M. Thomsen, McLewin & B. Mathew ed *H. abruzzicus* M. Thomsen, McLewin & B. Mathew (McLEWIN *et al.*, 2006), al massimo identificabili come variazioni locali di livello infraspecifico.

1746. ***Hypericum barbatum* Jacq. subsp. calabricum** (Spreng.) Peruzzi & N. G. Passal. **stat. nov.** (Hypericaceae)
Bas.: *H. calabricum* Spreng., Neue Entdeck. 3: 300 (1822)

H. calabricum è stato lungamente ignorato dopo la sua descrizione, sino alla sua rivalutazione (BRULLO *et al.*, 2001b; CONTI *et al.*, 2005), senza ulteriori commenti da parte degli autori. La differenziazione rispetto a *H. barbatum* Jacq. dei Balcani appare scarsa, e le due specie condividono lo stesso assetto cromosomico diploide, $2n = 16$ (PERUZZI, CESCO, 2002). Considerata la vicarianza geografica tra i due *taxa*, è possibile a nostro parere considerare *H. calabricum* come una sottospecie, endemica italiana, di *H. barbatum*.

1747. ***Pulmonaria hirta* L. subsp. apennina** (Cristof. & Puppi) Peruzzi **stat. nov.** (Boraginaceae)
Bas.: *P. apennina* Cristof. & Puppi, Webbia 51(1): 17 (1996)

In accordo con VOSA, PISTOLESI (2004), *P. apennina* risulta una razza cromosomica ($2n = 22$) di *P. hirta*, parzialmente interfertile con altri citotipi ($2n = 25, 26, 28$) ad es. riferibili a *P. hirta* L. s.s. (= *P. picta* Rouy, vedi CONTI *et al.*, 2007), *P. saccharata* Mill. o altre entità. Il citotipo $2n = 22$, tipico di *P. apennina* ed associato a lievi differenze morfologiche, non sempre apprezzabili, è parzialmente simpatrio con altri citotipi nell'Appennino Settentrionale, mentre diviene dominante nell'Appennino Centro-Meridionale. Per questi motivi riteniamo più opportuno l'inquadramento di *P. apennina* come sottospecie di *P. hirta*, solo parzialmente isolata geneticamente e geograficamente.

1748. ***Senecio squalidus* L. subsp. calabricus** (Fiori) Peruzzi & Bernardo **stat. nov.** (Asteraceae)
Bas.: *S. nebrodensis* var. *calabricus* Fiori in Fiori & Paoletti, Fl. Anal. It. 3: 212 (1903)

Si tratta di un'entità diploide ($2n = 20$, ROSSITTO *et al.*, 1983), descritta da Adriano Fiori

(FIORI, PAOLETTI, 1903) per la Calabria ed indicata anche in Sicilia sulle Madonie. In quest'ultima area è stato anche successivamente raccolta e studiata dal punto di vista cariologico da RAIMONDO, GARBARI (1975). PIGNATTI (1982, 3: 132) riferisce questo *taxon* a *S. rupestris* Waldst. & Kit., sebbene lo consideri fortemente differenziato. Di fatto, in Calabria si distinguono agevolmente popolazioni ben riconducibili a *S. squalidus* L. subsp. *rupestris* (Waldst. & Kit.) Greuter, localizzate essenzialmente nel nord della regione, su substrati calcarei, dalle popolazioni diffuse su substrati di altra natura, dalla Sila all'Aspromonte. In tali popolazioni, le piante risultano di taglia maggiore, con foglie costantemente più lunghe, divise in lacinie più strette e distanziate. Riteniamo pertanto che esse possano essere attribuite ad una sottospecie endemica calabrese, probabilmente presente anche in Sicilia.

1749. ***Viola aethnensis* (DC.) Strobl subsp. calabra** (A. Terracc.) Peruzzi **comb. & stat. nov.** (Violaceae)
Bas.: *V. gracilis* var. *calabra* A. Terracc., N. Giorn. Bot. Ital. 21: 323 (1889), *in obs.* = *V. aethnensis* Raf. subsp. *messanensis* (W. Becker) Merxm. & Lippert, Mitt. Bot. Staatssamml. München 13: 504 (1977)

Viola gracilis var. *calabra* A. Terracc., datata 1889, ha priorità nomenclaturale rispetto a *V. heterophylla* var. *messanensis* W. Becker, Beih. Bot. Centralbl. Abt. 1, 18(2): 359, datata 1905. TERRACCIANO (1889) nel suo lavoro dà una descrizione indiretta della sua varietà, affermando: "...la *V. aethnensis* Raf. dell'Etna è forma pelosa della *V. gracilis* var. *calabra* Nobis dell'Aspromonte e del Monte Pollino...". Tale descrizione a nostro avviso è sufficientemente chiara da rendere tale nome validamente descritto.

- BRULLO S., DE MARCO G., SIRACUSA G., 2001a – *Taxonomical notes on the genus Adenocarpus in Italy*. *Bocconea*, 13: 425-436.
BRULLO S., GANGALE C., SPAMPINATO G., 2002 – *Note tassonomiche su Genista anglica L., specie complex*. *Inform. Bot. Ital.*, 33(2) (2001): 493-499.
BRULLO S., GANGALE C., UZUNOV D., 2007 – *Taxonomic remarks on the endemic flora of Sila mountain (Italy)*. *Bocconea*, 21: 213-222.
BRULLO S., SCELSI F., SPAMPINATO G., 2001b – *La vegetazione dell'Aspromonte – Studio Fitosociologico*. Laruffa Editore, Villa San Giovanni (Reggio Calabria).
CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
CONTI F., ALESSANDRINI A., BACCHETTA G., BANFI E., BARBERIS G., BARTOLUCCI F., BERNARDO L., BONACQUISTI S., BOUVET D., BOVIO M., BRUSA G., DEL GUACCHIO E., FOGGI B., FRATTINI S., GALASSO G., GALLO L., GANGALE C., GOTTSCHLICH G., GRÜNANGER P., GUBELLINI L., IIRITI G., LUCARINI D.,

- MARCHETTI D., MORALDO B., PERUZZI L., POLDINI L., PROSSER F., RAFFAELLI M., SANTANGELO A., SCASSELLATI E., SCORTEGAGNA S., SELVI F., SOLDANO A., TINTI D., UBALDI D., UZUNOV D., VIDALI M., 2007 – *Integrazioni alla checklist della flora vascolare italiana*. *Natura Vicentina*, 10 (2006): 5-74.
- CUBAS P., PARDO C., TAHIRI H., CASTROVIEJO S., 2010 – *Phylogeny and evolutionary diversification of Adenocarpus DC. (Fabaceae)*. *Taxon*, 59(3): 720-732.
- CUSMA VELARI T., FEOLI CHIAPPELLA L., KOSOVEL V., 2005 – *Considerazioni cariologiche e citogeografiche su Genista L. sect. Phyllospartum Willk.* *Inform. Bot. Ital.*, 37(1A): 24-25.
- FICO G., SERVETTAZ O., CAPORALI E., TOMÈ F., AGRADI E., 2005 – *Investigation on Helleborus genus (Ranunculaceae), using RAPD markers as an aid to taxonomic discrimination*. *Acta Hort.*, 675: 205-209.
- FIORI A., PAOLETTI G., 1903 – *Flora Analitica d'Italia*, 3. Firenze.
- MCLEWIN W., MATHEW B., THOMSEN M., 2006 – *Helleborus bocconei and the hellebores of Italy*. *The Plantsman*, n.s., 5(4): 228-237.
- PERUZZI L., CESCO G., 2002 – *Reports 1295-1304*. In: KAMARI G., BLANCHÉ C., GARBARÌ F. (Eds.), *Mediterranean chromosome number reports 12*. *Fl. Medit.*, 12: 461-470.
- PERUZZI L., GARGANO D., PASSALACQUA N.G., 2004 – *Considerazioni tassonomiche su Asperula L. sect. Cynanchicae (Rubiaceae) nell'Italia meridionale*. *Inform. Bot. Ital.*, 36(1): 154-157.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1-3. Edagricole, Bologna.
- PORTA P., 1879 – *Viaggio botanico intrapreso da Huter, Porta e Rigo in Calabria nel 1877*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 11: 224-290.
- RAIMONDO F.M., GARBARÌ F., 1975 – *Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 199-207*. *Inform. Bot. Ital.*, 7(3): 366-377.
- ROSSITTO M., OTTONELLO D., FICI S., 1983 – *Numeri cromosomici per la Flora Italiana: 993-1002*. *Inform. Bot. Ital.*, 15(2-3): 188-194.
- SUN H., MCLEWIN W., FAY M.F., 2001 – *Molecular phylogeny of Helleborus (Ranunculaceae), with an emphasis to the East Asian-Mediterranean disjunctions*. *Taxon*, 50: 1001-1018.
- TERRACCIANO A., 1889 – *Le viole italiane spettanti alla sezione Melanium DC. Appunti di studi filogenetico-sistematici*. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, 21: 320-331.
- VOSA C.G., PISTOLESI G., 2004 – *Chromosome numbers and distribution of the genus Pulmonaria (Boraginaceae) in Tuscany and neighbouring areas*. *Caryologia*, 57(1): 121-126.
- ZANOTTI A.L., CRISTOFOLINI G., 1994 – *Taxonomy and chorology of Helleborus L. sect. Helleborastrum Spach in Italy*. *Webbia*, 49(1): 1-24.
1750. **Patellifolia** A.J. Scott., Ford-Lloyd & J.T. Williams, *Taxon* 26: 284 (1977) (Amaranthaceae)
= *Beta* sect. *Procumbentes* Ulbr., in Engler & Prantl, *Nat. Pflanzenfam.*, ed. 2, 16c: 463 (1964)
- Recenti indagini molecolari (SHEN *et al.*, 1998; HOHMANN *et al.*, 2006; THULIN *et al.*, 2010) supportano chiaramente l'indipendenza tassonomica del genere *Patellifolia* rispetto al genere *Beta* L. CONTI *et al.* (2005) e PERUZZI (2010) non riportano tale genere per la flora italiana. Allo stato attuale delle conoscenze, per il nostro paese, un solo *taxon* afferisce al genere *Patellifolia*, *P. procumbens* (C. Sm.) A. J. Scott., Ford-Lloyd & J. T. Williams (= *B. patellaris* Moq.), segnalata in Sicilia a Linosa (CONTI *et al.*, 2005; GIARDINA *et al.*, 2007).
- CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.
- GIARDINA G., RAIMONDO F.M., SPADARO V., 2007 – *A catalogue of plants growing in Sicily*. *Bocconea*, 20: 1-582.
- PERUZZI L., 2010 – *Checklist dei generi e delle famiglie della flora vascolare italiana*. *Inform. Bot. Ital.*, 32(1): 151-170.
- SHEN Y., FORD-LLOYD B.V., NEWBURY H.J., 1998 – *Genetic relationships within the genus Beta determined using both PCR-based marker and DNA sequencing techniques*. *Heredity*, 80: 624-632.
- THULIN M., RYDBERG A., THIEDE J., 2010 – *Identity of Tetragonia pentandra and taxonomy and distribution of Patellifolia (Chenopodiaceae)*. *Willdenowia*, 40: 5-11.

NOTULAE ALLA FLORA ESOTICA D'ITALIA. 3 (38-53)

38. **Oenothera suaveolens** Desf. ex Pers. (Onagraceae)

+ (NAT) ITALIA (VDA): Valle d'Aosta, Donnas (UTM: 32T 404.5050), strada sterrata verso la Dora Baltea oltre il sottopasso autostradale, loc. Glaires, 310 m s.l.m., 22 Sep 2009, A. Soldano et D. Bouvet (FI). – Esotica naturalizzata nuova per la flora d'Italia (Valle d'Aosta).

Specie nuova per l'Italia, considerando che *O. suaveolens* Desf. var. *latipetala* Soldano, presente in tutte le regioni settentrionali (esclusa la Valle d'Aosta) nonché in Toscana, Marche, Abruzzo e Puglia, è stata elevata a rango specifico (SOLDANO, *Inform. Bot. Ital.*, 42(1): 389, 2010).

A. SOLDANO e D. BOUVET;
adriano.soldano@fastwebnet.it

NOTULA: 1750

Ricevuta il 16 agosto 2010
Accettata il 21 agosto 2010

D. IAMONICO. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it.

39. **Veronica peregrina** L. subsp. **peregrina**
(Plantaginaceae)

+ (NAT) CAL: Rive del Lago Cecita, presso loc. Vaccarizzo, Sila Grande (Cosenza) (UTM: 33S 630.4359), suoli umidi e sabbiosi soggetti a periodica sommersione, 1135 m, 10 Sep 2009, C. Gangale et D. Uzunov (FI); Lago di Tarsia (Cosenza) (UTM: 33S 610.4385), sponde, 50 m s.l.m., 5 Apr 2010, L. Peruzzi (CLU). – Conferma della presenza in Calabria, come esotica naturalizzata.

C. GANGALE, D. UZUNOV e L. PERUZZI;
cgangale@inwind.it

40. **Ludwigia peploides** (Kunth) P.H. Raven
subsp. **montevidensis** (Spreng.) P.H.
Raven (Onagraceae)

+ (NAT) LAZ: Lago di Bracciano (Trevignano Romano, Roma), località Pantane (UTM 33T 273.4671), 164 m, riva del lago fino a 30 cm di profondità, su sabbia e limo, 23 Jul 2009, M.M. Azzella et M. Iberite (FI, RO, *Herb. Iberite*). – Esotica naturalizzata nuova per la flora del Lazio.

L'entità è stata rinvenuta per la prima volta presso il lago di Bracciano nel 2007 e negli anni successivi ha velocemente colonizzato ampi tratti di costa. Compete fortemente con le specie tipiche della zona ecotonale tra le acque e la riva (*Eleocharis acicularis* (L.) Roem. et Schult., *Typha latifolia* L., *Iris pseudacorus* L., *Potamogeton pusillus* L., *Chara aspera* Detharding e *Zannichellia palustris* L.). Altri popolamenti si segnalano lungo l'intero periplo del lago; attualmente non presentano la stessa abbondanza, ma il carattere potenzialmente invasivo della specie fa supporre che la situazione possa cambiare rapidamente.

M.M. AZZELLA e M. IBERITE;
mattia.azzella@uniroma1.it

41. **Ammannia baccifera** L. (Lythraceae)

+ (NAT) EMR: Guastalla (Reggio nell'Emilia), Crostolina (ex alveo del torrente Crostolo) (UTM 32T 6306.49769), sabbie umide, ca. 20, no exp., 30 Sep 2009, V. Morelli (FI, MSNM). – Esotica naturalizzata nuova per la flora dell'Emilia-Romagna.

Simile ad *A. verticillata* (Ard.) Lam., si distingue agevolmente per l'ipanzio e i sepali glabri e per i segmenti dell'epicalice assenti.

G. GALASSO e V. MORELLI;
gabriele.galasso@comune.milano.it;
vilmore@alice.it

42. **Paraserianthes lophantha** (Willd.) I.C.
Nielsen (Fabaceae)

+ (NAT) TOS: Isola d'Elba, Capoliveri (Livorno), località Pareti (UTM: 32T 613.4732), scarpata stradale, 100 m, 23 Dec 2009, G. Frangini (MSNM); Isola d'Elba, Portoferraio (Livorno), località Seccione (UTM: 32T 605.4741), sponde del torrente, 37 m, 3 Jan 2010, G. Frangini, A. Carta (FI); Isola d'Elba, Portoferraio (Livorno), località Capo Bianco (UTM: 32T 607.4741), scarpata stradale, 30 m, Mar 2010, A. Carta (PI). – Esotica naturalizzata nuova per la flora della Toscana.

La specie risulta presente all'Elba in due nuclei distinti, uno nel settore settentrionale e uno in quello meridionale dell'isola, con individui della dimensione di alberello o di arbusto, regolarmente fruttificanti e disseminanti.

G. FRANGINI, A. CARTA e G. GALASSO;
franginigiuliano@alice.it

43. **Acacia retinodes** Schldtl. (Fabaceae)

+ (NR) CAM: S. Giorgio a Cremano, Aug 1898, M. Guadagno (PI, *Herb. Guadagno*). – Esotica nuova per la flora della Campania, non ritrovata di recente.

Nell'ambito della revisione critica di una parte della collezione di *Fabaceae* dell'Erbario Guadagno, è stato rinvenuto un campione d'erbario che dimostra la presenza, quantomeno storica, di *A. retinodes* in Campania.

L. ZIZZARI e L. PERUZZI; lperuzzi@biologia.unipi.it

44. **Commelina virginica** L.
(Commelinaceae)

+ (NR) LIG: Varazze, in un fosso spontanea, 18 Jun 1927, G. Gresino (FI, sub *Tradescantia virginica*). – Esotica nuova per la flora della Liguria, non ritrovata di recente.

D. IAMONICO; duilio76@yahoo.it

45. **Solanum mauritianum** Scop.
(Solanaceae)

+ (CAS) ITALIA (LIG): Genova Pegli, Liguria (UTM: 32T 494.4918), aiuole incolte, m 25, 18 Jun 2010, A. Di Turi et R. Albericci (FI, GE). – Esotica casuale nuova per la flora d'Italia e della Liguria.

La specie, originaria dell'America centrale e meridionale (Brasile, Uruguay), risulta di nuova segnalazione per l'Europa continentale. È coltivata negli Orti Botanici dell'Università di Genova e di Villa Pallavicini a Genova Pegli, esternamente ai quali, da qualche anno, è stata osservata come esotica casuale negli incolti. Si può ipotizzare che l'origine dell'introduzione sia dovuta a pappagalli natura-

lizzati che, nutrendosi delle bacche, ne diffondono i semi. L'identità della specie è stata verificata tramite NEW SOUTH WALES FLORA ONLINE (*National Herbarium of New South Wales, Royal Botanic Gardens & Domain Trust, Sydney Australia*, <http://plantnet.rbgsyd.nsw.gov.au/floraonline.htm>, 1999-2010).

A. DI TURI, S. PECCENINI e M. CALBI;
geobotge@unige.it

46. **Sequoia sempervirens** Endl.
(Cupressaceae)

+ (NAT) ITALIA (LIG): Tra Loc. Paradiso e Colla Toca, Parco Regionale di Portofino, Camogli (Genova), Liguria (UTM: 32T 512.4908), 530 m, 27 Mar 2010, D. Longo (FI, GE). – Esotica naturalizzata nuova per la flora d'Italia e della Liguria.

La presenza di specie forestali esotiche, piantate nell'immediato dopo guerra, nel Parco Regionale di Portofino è nota e ben documentata (GENTILE S. *et al.*, *Fitocenosi e carta della vegetazione del promontorio di Portofino*, Fondazione Fergus, 2004). È in particolare nota la presenza di *S. sempervirens*, tanto che il luogo dove si trovano gli esemplari più grandi è denominato "Sequoie". A distanza di qualche centinaio di metri stanno crescendo da seme esemplari di varia età, anche superiore ai 20 anni. Altri esemplari giovani si trovano lungo il sentiero che da Fornelli conduce a Colla Toca. La specie è stata determinata secondo FLORA OF NORTH AMERICA EDITORIAL COMMITTEE (*Flora of North America: North of Mexico*, 2, 1993).

D. LONGO; info@actaplantarum.org

47. **Paulownia tomentosa** (Thumb.) Steud.
(Paulowniaceae)

+ (NAT) ABR: Teramo (Teramo), vallata del torrente Vezzola (UTM: 33T 394.4723), bosco rado insediato su ripida scarpata ombrosa alla periferia dell'abitato, nei pressi del letto del torrente, su substrato arenaceo, ca. m 220, 10 Jul 2010, N. Olivieri (FI). – Esotica naturalizzata nuova per la flora d'Abruzzo.

Nella località di osservazione la specie fruttifica e sono presenti vari individui di diversa età.

48. **Koelreuteria paniculata** Laxm.
(Sapindaceae)

+ (CAS) ABR: Teramo (Teramo), massicciata ferroviaria (UTM: 33T 394.4724), alcuni individui insediati su substrato ghiaioso nei pressi della ferrovia, alla periferia dell'abitato, ca. m 240, 12 Jul 2010, N. Olivieri (FI). – Esotica casuale nuova per la flora d'Abruzzo.

Nella località di rinvenimento la specie è presente con individui giovani.

N. OLIVIERI; nicolao@interfree.it

49. **Cephalaria gigantea** (Ledeb.) Bobrov
(Caprifoliaceae)

+ (NAT) ITALIA (LOM): Romagnese (Pavia), pendici del Monte Pietra di Corvo, nelle vicinanze del "Bar ristoro Pietra Corva" (UTM: 32T 528.4963), radura in bosco termofilo con *Quercus cerris* e *Ostrya carpinifolia*, 910 m, 24 Jun 2010, F. Polani et N. Ardenghi (FI, *Herb. Ardenghi*); *ibidem*, 8 Jul 2010, N. Ardenghi (*Herb. N. Ardenghi*). – Esotica naturalizzata nuova per l'Italia (Lombardia).

Specie alloctona nativa del Caucaso, *C. gigantea* era già stata indicata come "subspontanea" per la Valle d'Aosta da PIGNATTI (*Flora d'Italia*, 2: 660, 1982), ma non ripresa successivamente in CELESTI-GRAPPOW *et al.* (*Plant Biosystems*, 143 (2): 386-430, 2009). Nella stazione da noi osservata, la pianta era stata introdotta a scopo colturale nel 1983; da allora, e soprattutto dopo l'abbandono dell'impianto avvenuto poco tempo dopo, è in vigorosa espansione all'interno della radura (dove forma un fitto popolamento) e lungo gli adiacenti margini boschivi.

N.M.G. ARDENGHI e F. POLANI;
sahfen@hotmail.com

50. **Anredera cordifolia** (Ten.) Steenis
(Basellaceae)

+ (CAS) ABR: San Vito Chietino (Chieti), loc. Punta del Guardiano, bordo stradale (UTM: 33T 456.4683), vegetazione arbustiva soggetta a disturbo antropico insediata lungo il margine stradale in area abbastanza fresca, prossima al litorale, su substrato arenaceo, ca. 25 m, 5 Aug 2010, N. Olivieri (FI). – Esotica casuale nuova per la flora d'Abruzzo.

Nella località di osservazione questa specie lianosa è abbastanza diffusa nell'ambito della vegetazione disturbata prossima a strade e sentieri, ma non tende a penetrare in consorzi vegetali caratterizzati da maggiore naturalità.

51. **Sesbania punicea** (Cav.) Benth.
(Fabaceae)

+ (CAS) PUG: Porto Cesareo (Lecce), incolto alla periferia del centro abitato (UTM: 33T 747.4460), area asciutta coperta da vegetazione prevalentemente erbacea situata a poca distanza dal mare, su substrato costituito da terra rossa e roccia calcarea, ca. 3 m, 11 Aug 2010, N. Olivieri (FI). – Esotica casuale nuova per la flora della Puglia.

Nella stazione di rinvenimento la specie è presente in maniera sporadica.

52. **Catharanthus roseus** (L.) G. Don
(Apocynaceae)

+ (CAS) PUG: Zollino (Lecce), massicciata ferroviaria (UTM: 34T 265.4455), alcuni esemplari insediati su substrato ghiaioso nei pressi della linea ferroviaria alla periferia dell'abitato, ca. 80 m, 10 Aug 2010, *N. Olivieri* (FI). – Esotica casuale nuova per la flora della Puglia.

Nella località di rinvenimento la specie presenta una distribuzione localizzata.

53. **Washingtonia robusta** H. Wendl.
(Arecaceae)

+ (CAS) PUG: Zollino (Lecce), massicciata ferroviaria (UTM: 34T 265.4455), numerosi giovani esemplari presenti su substrato ghiaioso e su terra rossa lungo la ferrovia alla periferia dell'abitato, ca. 80 m, 10 Aug 2010, *N. Olivieri* (FI). – Esotica casuale nuova per la flora della Puglia.

Nell'area di osservazione la specie è presente in maniera localizzata.

N. OLIVIERI; nicolao@interfree.it